SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 73 - Num. 208
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

Sabato-Domenica
2-3 Settembre 1939
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La Germania controbatte le affermazioni fatte da Chamberlain sul conflitto tedesco-polacco

Serrata confutazione della tesi britannica sugli avvenimenti e sulle trattative che precedettero l'azione -- La pace dell'Europa ottenibile soltanto a condizione che il Trattato di Versaglia venga abolito e che il Reich ritorni nel novero delle Nazioni sulla base di eguali diritti

Il Reich respingerà la Nota franco - inglese

Berlino, sabato sera.

In un secondo e più esplicito commento al discorso pronunciato da Chamberlain alla Camera dei Comuni, il D. N. B. confuta le asserzioni del Primo Ministro e respinge le minacce contenute nell'ultima parte del discorso stesso.

La «carta bianca»

Il discorso di Chamberlain alla Camera dei Comuni — dice l'agenzia ufficiosa tedesca — lascia adito a contestazioni in ogni suo punto e sotto molti aspetti deforma completamente i fatti.

« Come risposta all'asserzione che il Governo britannico non ha lasciata intentata alcuna via per evitare la presente situazione, si può ricordare che l'Inghilterra ha dato alla Polonia una carta bianca che ha messo Varsavia in condizione di adottare una politica di eccitamento e di provocazione nei confronti della Germania, politica che ha finito per condurre al conflitto.

« L'affermazione di Chamberlain che la colpa ricade sulla Germania è una falsità. E' all'Inghilterra che incombe in pieno la responsabilità per questo sviluppo. Non è stata l'ambizione — come ha asserito Chamberlain — che ha ispirato il Führer, ma la profonda risoluzione di abolire il Trattato di Versaglia nell'Est, poichè Versaglia aveva imposto alla Germania condizioni sotto le quali la Nazione nè moriva nè viveva. L'azione del Führer per opporre la forza alla forza è solamente azione difensiva.

« Chamberlain — a quanto sembra — ha dimenticato che Hitler e il Governo del Reich hanno tentato per mesi di arrivare ad un pacifico regolamento del problema tedesco-polacco e che è stata proprio l'Inghilterra ad opporsi a questa soluzione, che era fondata su proposte estremamente ragionevoli.

« Chamberlain ha dichiarato che il Governo britannico aveva informato quello tedesco di apprezzare la necessità di agire rapidamente nella situazione attuale e di condividere le apprensioni manifestate dal Führer per il fatto che due eserciti mobilitati stavano l'uno di fronte all'altro.

« Si tratta ora di sapere perchè il Governo britannico, che già aveva dato carta bianca al Governo polacco nelle azioni provocatorie da questo intraprese, non abbia d'altra parte svolto un'opera di persuasione sufficiente ad indurre il Governo polacco ad adottare un altro atteggiamento e una politica meno eccitatrice.

L'iniziativa dell'attacco

« E' poi falso che la Germania sia stata la prima a compiere atti di aggressione. E' stato il Governo polacco, sotto la pressione della plebaglia delle strade e dominato da un incontrollato gruppo militare, che ha compiuto i primi atti d'aggressione che hanno condotto alla presente situazione.

« Neppure è vero quanto ha detto Chamberlain che le proposte del Führer siano mai state portate a conoscenza della Polonia. Esse sono state comunicate a sir Neville Henderson mercoledì sera dal Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop e inoltre la stazione radio di Varsavia ha annunciato giovedì sera che tali proposte non permettevano neppure una discussione.

« E' perciò inutile che Chamberlain asserisca che la Germania desiderava negoziare sulla base di proposte che non erano mai state sottoposte all'attenzione del Governo polacco. La Polonia deve aver avuto notizia delle proposte, altrimenti non le avrebbe respinte con la comunicazione della stazione radiofonica di Varsavia, giovedì sera.

« Il Governo tedesco non aveva intenzione di dettare condizioni al delegato polacco a Berlino, ma resta il fatto che tale delegato non si è mai fatto vedere.

« Chamberlain ha ancora dichiarato che delle città aperte polacche sono state bombardate venerdì mattina. La smentita tedesca, diffusa dalla radio e dai giornali, rivela la falsità di questa affermazione.

« Le truppe tedesche hanno varcato la frontiera polacca solo dopo che truppe polacche avevano varcato la frontiera tedesca in vari punti e a Gleiwitz, con un attacco a tradimento, avevano tentato di impadronirsi della stazione radio locale.

« Le minacce contro la Germania, che Chamberlain ha pronunciato nella conclusione del suo discorso, mancano di una base fondamentale e la sua dichiarazione che l'Inghilterra non ha astio verso il popolo tedesco, ma solo col suo Governo, non può causare la minima impressione in Germania.

« La Germania ha già sentito troppe volte questa musica. E' la musica di Versaglia. E tuttavia, solo con l'abolizione del Trattato di Versaglia, la Germania può rientrare nel cerchio delle Nazioni sulle basi di eguali diritti. Allora, l'Europa ritroverà la pace e la stabilità interna ».

Ministeri di guerra a Parigi e a Londra

Anche Eden e Churchill entrerebbero a far parte del Gabinetto di Chamberlain

BERLINO, sabato sera.

Il « D.N.B. » riceve da Parigi: « Circola con insistenza la voce che Daladier, prima ancora della riunione della Camera, avrà terminato i preparativi per la formazione di un Gabinetto di unità nazionale. Negli ambienti politici si dichiara che i radicali di destra e i socialisti entreranno a far parte del Ministero.

« A Londra si prepara ugualmente la costituzione di un Gabinetto di guerra che accoglierebbe Eden, Churchill, Greenwood e Archibald Sinclair ».

LONDRA, sabato sera.

Il redattore politico del « News Chronicle » scrive: « Tutti i membri del Governo che facciano o no parte del Gabinetto hanno inviato ieri le loro dimissioni al Primo Ministro allo scopo di facilitare la nomina di un Gabinetto di Guerra.

« Anche il Primo Ministro non ha potuto fare altrimenti.

« Egli ha inviato immediatamente un invito a Churchill ed a Eden di far parte del Governo e si crede di sapere che queste due personalità avrebbero accettato. Inviti sono pure stati rivolti ai capi del partito liberale e del partito laburista ».

Lo «stato d'assedio» a Parigi

I traffici paralizzati - L'esodo della popolazione - L'odierna riunione delle Camere - L'azione del Governo contro i comunisti

Parigi, sabato sera.

I giornali da oggi usciranno soltanto su quattro pagine. Essi sono in gran parte riempiti di comunicati e hanno già l'aspetto caratteristico e uniforme dei giornali di un paese in guerra.

La mobilitazione generale si è iniziata oggi. A Parigi vige già lo stato d'assedio. Gli omnibus cittadini sono soppressi e il traffico sulle linee della metropolitana sotterranea è limitato. Fino a mezzanotte funzionerà ancora un servizio ferroviario rapido per far partire tutti coloro che vogliono ancora lasciare la Capitale, già ampiamente sgombrata ieri spontaneamente.

Si ritiene poi molto probabile che il Presidente del Consiglio Daladier proceda oggi a un rimpasto ministeriale, per dare al Ministero un carattere più largamente rappresentativo di tutte le tendenze politiche.

Egli ha avuto perciò colloqui con l'ex ministro Flandin, capo del centro, Luigi Marin, capo della destra, e con i due capi socialisti, Blum e Paul Faure. Inoltre il Presidente del Consiglio ha conferito con i Ministri Bonnet, Chautemps, La Chambre e Patenotre. Il Ministro dell'educazione nazionale, Jean Zay, ha dato le dimissioni, desiderando seguire la sorte della sua classe, richiamata sotto le armi. Egli e il ministro della marina mercantile, dott. Chappedelaine, ancora convalescente, sembra saranno comunque sostituiti.

Il Presidente del Consiglio ha conferito con i presidenti della Camera e del Senato riguardo la seduta di oggi al Parlamento. E' prevedibile che esse saranno relativamente brevi. La lotta intrapresa dal Governo contro il partito comunista continua ovunque sul territorio francese per reprimere qualsiasi manifestazione contraria agli interessi della Nazione. (Stefani)

VISIONI DEL CONFLITTO

Nella loro ritirata i polacchi hanno troncato alle proprie spalle ogni comunicazione. Ecco il ponte in ferro di Rückzug, fatto saltare prima dell'arrivo delle forze germaniche. (Telefoto da Berlino a « Stampa Sera »).

La risposta germanica viene consegnata oggi agli Ambasciatori

BERLINO, sabato sera.

La notizia del passo franco-britannico a Berlino è stata resa nota oggi a mezzogiorno. La risposta del Reich, si dichiara da fonte competente berlinese, è facilmente prevedibile.

Tale risposta sarà consegnata nel corso del pomeriggio di oggi ai due Ambasciatori, inglese e francese, i quali d'altra parte si ritiene che lascieranno Berlino con tutto il personale delle loro Ambasciate entro oggi.

L'Ambasciatore di Francia a Berlino, Coulondre, era stato ricevuto ieri sera alle ore 22 da von Ribbentrop, al quale aveva comunicato la richiesta del Governo francese di cessare le ostilità e di ritirare le truppe tedesche dalla Polonia.

Ribbentrop aveva risposto a Coulondre, sostenendo la tesi che la Germania non si è resa colpevole di alcun atto di aggressione.

Ribbentrop aveva aggiunto che egli avrebbe comunicato a Hitler il passo fatto dall'Ambasciata di Francia e avrebbe dato risposta all'Ambasciatore.

Un passo analogo era stato fatto dall'Ambasciatore di Gran Bretagna.

I due Ambasciatori erano stati ricevuti separatamente.

Gli Ambasciatori francese e inglese lascieranno oggi Berlino

Berlino, sabato sera.

Si ritiene che entro oggi gli Ambasciatori d'Inghilterra e di Francia lascieranno Berlino con tutto il personale delle Ambasciate. (Stefani).

L'Ambasciatore di Polonia da Halifax

LONDRA, sabato sera.

L'Ambasciatore di Polonia si è recato al Foreign Office dove è stato ricevuto da lord Halifax.

Il Giappone riafferma la sua neutralità in una guerra europea

Tokio, sabato sera.

L'Agenzia *Domei* informa che il Gabinetto giapponese si è riunito ieri ed ha esaminato la situazione europea.

I Ministri degli Esteri e della Guerra hanno messo i loro colleghi al corrente delle informazioni loro pervenute dall'Europa; dopo di che i membri del Governo hanno considerato le possibili ripercussioni degli avvenimenti europei sul Giappone.

Si precisa ancora una volta da parte nipponica che in una guerra europea, il Giappone si manterrà neutrale.

Il ritorno del Re Imperatore da S. Rossore

Un dettagliato rapporto del DUCE al SOVRANO sull' attuale situazione

ROMA, sabato sera.

Stamattina il Re Imperatore, tornato a Roma da San Rossore, ha ricevuto il Duce, il quale Gli ha fatto un dettagliato rapporto sulla situazione. (Stefani)

Smigly Rydz al comando dell' Esercito polacco

La convocazione della Dieta e del Senato in sessione straordinaria

VARSAVIA, sabato sera.

Il Presidente della Repubblica Moscicki ha nominato capo supremo dell'Esercito il maresciallo Eduard Smigly-Rydz.

Il Presidente della Repubblica ha firmato il Decreto seguente: « In virtù dell'art. 24, paragrafo 1 della Costituzione, designo il maresciallo Eduard Smigly-Rydz in qualità di successore del Presidente della Repubblica, per il caso in cui il seggio di presidenza della Repubblica si rendesse vacante prima della conclusione della pace ».

Nel pomeriggio di ieri il Presidente della Repubblica ha proclamato lo stato di guerra su tutto il territorio.

Il Presidente della Repubblica ha ordinato la convocazione della Dieta e del Senato in sessione straordinaria a partire da oggi.

Varsavia evacuata da donne e bambini

Varsavia, sabato sera.

Le disposizioni per l'evacuazione sono state prese a Varsavia per le donne ed i fanciulli. Sono state pure requisite tutte le armi in possesso dei civili.

Assoluta neutralità della Romania

Bucarest, sabato sera.

La stampa romena ha assunto nei riguardi del conflitto tedesco-polacco un atteggiamento di assoluta neutralità.

Nei commenti e negli editoriali di stamane non si fa alcun apprezzamento nè favorevole nè contrario alle due parti in causa e si esprime, invece, la speranza che il rombo del cannone cessi subito, evitando di uccidere uomini e distruggere ricchezze.

Il *Timpul*, organo del Ministero degli Esteri, rifiuta di credere che la guerra possa continuare e possa estendersi e così conclude: «Nel momento in cui i cannoni hanno cominciato il loro rombo, noi speriamo ancora, come romeni e come europei, che non tutte le vie della pace siano state chiuse.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 2 settembre 1939)

TORINO	8	58	13	60	37
BARI	34	15	17	3	51
CAGLIARI	60	61	20	15	33
FIRENZE	44	11	72	34	37
GENOVA	14	21	84	69	70
MILANO	81	60	11	20	14
NAPOLI	28	54	7	66	20
PALERMO	22	19	65	37	28
ROMA	25	33	89	45	64
VENEZIA	76	56	24	70	91

RADIO

ITALIA

Sabato 2 Settembre

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,25: Dischi di musica varia.
19,45: Guida radioturistica del turista italiano.
20: Segnale orario - Giornale radio - Estrazioni del Regio Lotto.
20,30: Commento ai fatti del giorno.
20,30: (BOI - BO): Radio Verdad italo-spagnola: Canzoni italiane. Orchestrina moderna diretta dal M.o Saverio Seracini col concorso di Amedeo Bacchetti.
20,30: Musica varia (Dischi).
21: Dischi di musica operistica: 1. Donizetti: La Favorita, «A tanto amore» (Basiola); 2. Verdi: a) Aida, «O patria mia» (Ponselle), b) I due Foscari, «Questa dunque è l'iniqua mercede» (Molinari); 3. Thomas: Mignon, «Non conosci il bel suol» (Stignani); 4. Cilea: a) L'Arlesiana, lamento di Federico (Schipa), b) Adriana Lecouvreur, «Povero fiori» (Muzio); 5. Wagner: Lohengrin: a) «Da voi lontan, in sconosciuta meta» (Pertile), b) «Sola nei miei primi anni» (Caniglia).
21: «Il dono del mattino» tre atti di Giovacchino Forzano. Recitano: R. Masini, P. Ricci, D. Ricci, V. Gottardi, O. Conforti, F. Romano, M. Dotti, M. Riva. Regia di L. Morandi. ◆ (Questa commedia si accosta, si può dire, ad un Forzano nuovo; nuovo nel senso che qui il creatore di drammi storici, l'abile sceneggiatore delle grandi scene a fasto, si movimenti, ha ceduto all'incanto di un idillio tutto soffuso di poesia, come in sogno. La vicenda è gentile e si esprime in un dialogo scintillante di grazia e di sentimento. Essa si svolge da una sera al mattino seguente. La giovane farmacista di un paesello suscita la passione di un automobilista costretto a fermarsi alla farmacia da un banale incidente. Bastano quelle poche ore della sera perchè il conte Carlo De Flavils, l'automobilista, si accorga come in quell'angolo della terra esista la donna che egli ha sognata. L'ideale che andava cercando e non mai incontrato. L'amore fiammeggia in un'atmosfera limpida di oneste intenzioni. Al mattino l'animo di Carla e l'animo della fanciulla sono ancora trepidanti nel sogno che vorrebbero si facesse realtà. «Che cosa vuol fare di me?» chiede la fanciulla, e a lei il giovane risponde: «Il mio dono del mattino è questo: io le porto da mia madre».
Dopo la commedia: Concerto del violinista Vittorio Emanuele. Musiche di Tartini, Paganini, Ravel.
23: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Ancona - Firenze II - Roma II.

Ore 19,20, 19,45, 20, 20,20, 20,30 (vedi progr. preced.).
21,20: Orchestra d'archi diretta da Tito Petralia.
22,10: Complesso di fiati diretto dal M.o Orlandi.
22,40: Musica sinfonica (dischi).
Ore 23: Giornale radio. — Indi: Musica da ballo (fino alle 0.30).

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II.

Ore 19: Quartetto bolognese dell'allegria. Programma di musica varia.
19,20: Musica sinfonica (dischi).
20-20,30 (Vedi progr. preced.).
20,30: Rassegna di canzoni. Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza.
21,30: «La porta aperta» scena di Gilberto Loverso.
21,45: Musiche brillanti, orchestra diretta dal M.o Cesare Gallino. Musiche di: Auber, Fiorillo, Liszt, Amadei, Redi, Coleridge, Manno.
22,15: Musica da ballo. — Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

Domenica 3 Settembre

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Roma II - Tripoli.

Ore 8: Giornale radio.
8,30 (BO I, NA I, BA I, BZ, BO): Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli.
9,15: Trasmissione per le Forze Armate.
10: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale.
11-12,45 (RO III, NA II, BA II, MI II, TO II, GE II, FI II): ◆ Segnaliamo: Trasmissione da Salisburgo: Messa da Requiem di Giuseppe Verdi. Orchestra filarmonica di Vienna diretta dal M.o Tullio Serafin (interpreti: Hilde Konetzni, soprano; Piroska Tutsek, contralto; Helge Roswaenge, tenore; Ezio Pinza, basso; coro dell'Opera di Stato di Vienna).
11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.
12: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,30: Musiche gaie e campestri.

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Tripoli.

Ore 13: Segnale orario - Giornale radio.
13,15: Come si diventa... Atti unici, allegro consiglio di Mario Cetrano.
13,35: Dischi di musica operistica di Bellini, Verdi, Boito, Refice, W. Ferrari, Vittadini.
14,15-14,55: Trasmissione speciale «Igea».

Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II.

Ore 13: Dischi di musica sinfonica.
13,30: Musica varia diretta dal M.o Armando Fragna.
14,15-14,30: Dischi di musica operettistica.

Roma I - Napoli II - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 17: Varietà: Orchestrina moderna diretta dal M.o Saverio Seracini, col concorso di Miriam Ferretti, Aldo Masca, Renato Volpi e Trio vocale Sisilia.
Nell'intervallo (17,50 circa): Eventuali notizie sportive.
18,30-18,50: Notizie sportive.

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze II - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Roma II.

Ore 17: Trasmissione dalla Accademia Chigiana di Siena: Concerto sinfonico dell'orchestra dell'Accademia Chigiana, diretta dai maestri Roberto Lupi, Carlo Maria Giulini e Alfredo Casella col concorso della violinista Lucia Arkopoulos, dell'arpista Alberto Suriani, della violoncellista Luci Pasquali e del pianista Eugenio Bagnoli. 1. Mozart: «Le nozze di Figaro», sinfonia; 2. Gianmmi: «Concerto in la minore» per violino e orchestra; 3. Debussy: «Danza sacra e danza profana» per arpa e orchestra d'archi; 4. Indemith: «Spielmusik» n. 3; 5. Karynski: «Concerto all'antica» per violoncello e orchestra; 6. Dionisi: «Passacaglia»; 7. Liszt: «Concerto in mi bemolle maggiore».
Nell'intervallo (17,50 circa): Eventuali notizie sportive.

Firenze I - Napoli I - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Roma III.

Ore 17-18,30: Musica operistica (dischi) di Donizetti, Mussorgsky, Massenet, Puccini, Mascagni, Giordano.

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,35: Dischi.
19,35: Notizie sportive.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,30 (BO I, BO): Radio Verdad italo-spagnola: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Tito Petralia.
20,30: Programma di musica varia (Orchestra Vaccari).
21: Concerto sinfonico dell'Orchestra della stazione di Breslavia, diretta dal M.o Ernst Prade: 1. Brahms: «Overtura accademica festiva»; 2. Reger: Due tempi dalla «Serenata per due piccole orchestre»; 3. Strauss: «Il borghese gentiluomo».
22: Conversazione di Mario Brancacci: «Attenti ai giochi di società».
22,10: Canzoni e ritmi. Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza.
23: Giornale radio. - Indi: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Ancona - Firenze II - Roma II.

Ore 19,25, 19,35, 20, 20,30 (Vedi progr. precedente).
21: Stagione lirica dell'Eiar: «La cena delle beffe», opera in 4 atti, di Umberto Giordano. Interpreti principali: Paolo Civil, B. Franci, Sara Scuderi. Dirige l'autore. ◆ (La popolarità di cui gode la «Cena delle beffe» di Sem Benelli ci dispensa dal riferirne anche in rapidissimo cenno la vicenda e la sortenza. Il M.o Giordano musicò il poema benelliano con grande passione. Ognuna delle figure del poema ha, musicalmente, un carattere proprio. Complessivamente l'opera è essenzialmente melodica. Molte sono le pagine così dette facili, quante di rara orecchiabilità. La musica che costantemente segue la travolgente vicenda è particolarmente espressiva dei sentimenti dell'amore, della gelosia, incisiva negli episodi della beffa, caratteristica in quelli della paura e della vendetta).
Negli intervalli: 1. Voci del mondo - (RO II): Cronache del turismo in norvegese - 2. Conversazione di Nicola Moscardelli - 3. Giornale radio. Dopo l'opera: Musica da ballo (fino alle 24).

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II.

Ore 19: Dischi di complessi caratteristici.
19,20, 19,35, 19,55, 20 (vedi progr. precedente).
20,30: «Come le foglie», quattro atti di Giuseppe Giacosa. - (Recitano: S. Ricci, L. Galli, T. Bianchi, D. Palmer, R. Calò, P. Bianchi, G. Pacetti, N. Marzucci, G. De Monticelli, G. Verdiani, M. Casalini, R. Calvi, A. Almirante. - Regia di A. Silvani). ◆ (Questa commedia di Giacosa tanto è bella, ancora fresca, toccante e interessante che rappresenta sempre come un dono per gli ascoltatori. Viene giudicata un capolavoro del teatro italiano fine '800. La vicenda è così nota che non è il caso di riassumerla; basterà ricordare che essa presenta, maestrevolmente ambienta e svolge i casi di una famiglia già ricca ridotta quasi in miseria e che però vuole continuare una esistenza gaia, almeno nelle apparenze ricca, e perciò dispendiosissima, incamminandosi, con spensieratezza colpevole verso l'inesorabile abisso; giunge in tempo a salvarla un parente che impone la sua volontà ed ottiene la salvezza nel lavoro e nelle eventuali rinuncie).
Indi: Musica da ballo - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

Sabato 2 Settembre

CONCERTI: Ore 20: London Reg.: «Promenade concert» dalla Queen's Hall.
20,15: Amburgo: Musica tedesca.
20,30: Strasburgo: Festival Ciaikovski.
20,45: Lussemburgo: Musiche di Brahms.
MUSICA DA CAMERA: Ore 18,50: Koenigsberg: Musica da camera.
19,15: London Nat.: Concerto di organo.
19,55: Oslo: Concerto di piano (Chopin, Liszt, Clava).
22,40: Budapest: Piano e violino.
TEATRO: Ore 20,20: Monte Ceneri: Enrico Talamona: «Ul Sior Togn avvilor», un atto comico.
VARIETA': Ore 20: London Nat.: Varietà: «Su il sipario».
20,30: Berlino: Varietà brillante, «Dalla città e dalla campagna».
20,35: Koenigsberg: Serata di varietà e danze.
21,10: Stoccolma: Radiocabaret.
21,15: Kalundborg: Grande serata danzante.
MUSICA DA BALLO: Ore 22,10: Bruxelles I - 22,15: Oslo, Stoccolma - 22,30: Sottens, London Nat. - 23: Belgrado, Lussemburgo - 23,10: Praga.

Domenica 3 Settembre

OPERE E OPERETTE: Ore 17,45: Monaco (KHZ 740 III 405, 4. KW 100): Saarbruecken, Deutschlandsender, Stoccarda, Vienna, Lipsia, Francoforte, Koenigsberg, Amburgo (da Norimberga): Wagner: «I Maestri cantori», opera in 3 atti.
20,10: Strasburgo: Serata lirica: 1. Mozart: «Flauto magico» (selezione); 2. Adam: «Le chalet», opera comica.
20,15: Lilla, Tolosa (dall'Opera Comique): Gounod: «Mireille», opera in cinque atti.
CONCERTI: Ore 19: London National: Radiorchestra.
20: Hilversum I: Brahms: «Concerto per cello e orchestra in la minore op. 102».
21: Bratislava: Concerto sinfonico diretto da Ernst Prade.
21,5: Midland Regional: Orchestra di Birmingham e soprano.
21,20: Praga: Smetana.
21,35: Sottens: Orchestra e oboe.
MUSICA DA CAMERA: Ore 19: Sottens: Schumann: «Carnevale di Vienna», per piano.
19,25: Budapest: Violino e piano.
21,5: London Regional: Cello e piano (Beethoven-Debussy-Bax).
21,20: Bratislava: Arenski: «Suite op. 15» per due pianoforti.
21,40: Kalundborg: Conc. di piano.
22,30: Stoccolma: Pianoforte.
VARIETA': Ore 20: Bruxelles II: Musiche di film.
21,10: Hilversum II: Musica leggera e da ballo.
23: Radio Méditerranée: Melodie popolari e danze - Budapest: Musica tzigana.
MUSICA DA BALLO: Ore 21,30: Madona - 22: Bratislava - 22,10: Bruxelles I, Bruxelles II - 22,15: Lubiana - 22,30: Breslavia - 22,30: Oslo - 23: Kalundborg - 23,15: Praga.

RADIOCRONACHE

— Le opere che nella stagione lirica dell'EIAR saranno trasmesse durante il settembre sono, oltre alla «Cena delle beffe»: «I Compagnacci» di Riccitelli; «Il castello del principe Barbablù» di Bela Bartok; «La fanciulla del West» di Puccini; «La Walkiria» di Wagner; «Il Torneo notturno» di F. Malipiero; «Il deserto tentato» di A. Casella.
— «Come nasce un cannone» documentario già trasmesso recentemente e che ha suscitato molto interesse, sarà ritrasmesso il 4 settembre per le Stazioni del II progr.
— L'operetta «Acqua cheta» di Giuseppe Pietri, è annunciata in trasmissione per lunedì prossimo.
— «La città rosa», operetta di Ranzato, sarà diffusa sabato prossimo sul III progr.
— «Manon» di Massenet sarà in onda da Lussemburgo martedì prossimo.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	10	14	12
MILANO	46	30	44

IL SOLE sorge domani alle 6,33; tramonta alle 19,5. La **LUNA** sorge alle 20,59; tramonta alle 10,17.

L'OROSCOPO DEL 3. — Una congiunzione fra la Luna e Saturno ci annuncia una giornata stanca e noiosa, ma nel pomeriggio dissonanze di Venere su Saturno e Marte saranno ostili all'amore, poichè annunciano abbandoni, tradimenti, gravi dissidi ed anche la salute di molte donne sarà colpita. — **DEL 4.** — Quantunque una dissonanza fra i raggi di Mercurio e di Marte possa trasmettere una temibile attività ai ladri e ai calunniatori, tutta la mattinata sarà altamente propizia ad ogni attività, e particolarmente agli affari artistici, alla conclusione di fidanzamenti, matrimoni, associazioni e per domandare favori. Il pomeriggio, privo di configurazioni astrali, faciliterà i nativi del Toro, della Vergine e del Capricorno.

Mario Segato.

I SANTI DEL 3. — S. Cirilla, S. Eufemia, S. Gregorio Magno, S. Mansueto. — **DEL 4** — S. Rosalia, S. Mosè, S. Marino, beati Giacomo Bonnaud e 92 compagni martiri S. J.

FUNZIONI DEL 3. — Ss. Pietro e Paolo: Ss. Quarantore. — S. Domenico: 17,15 festa della B. Caterina da Racconigi. — SS. Trinità: 9 Messa dialogata. — **DEL 4** — Immacolata Concezione (S. Donato): Coria di Maria.

FIERE DEL 3. — Lemie, Mathi, S. Antonino di Susa, Verres, Ceresole d'Alba, Saluzzo. — **DEL 4** — Roccavione, Ozo., Cirié, Scalenghe, Moiano.

STAMPA SERA — CRONACA — STAMPA SERA

Difesa antiaerea

Circa mille stabilimenti hanno in corso le opere di protezione

L'importante seduta svoltasi alla sede dell'Unione degli industriali — Esercitazioni del personale per lo sfollamento e per l'uso della maschera

L'ing. Giovanni Cocco che fa parte della Commissione di consulenza tecnica di protezione antiaerea, composta di ingegneri del Sindacato di Torino, ha illustrato ieri sera a circa duecento industriali, fra i quali erano i rappresentanti delle massime industrie cittadine, quanto le autorità preposte alla protezione antiaerea, hanno disposto per la integrazione dei provvedimenti di carattere generale per gli stabilimenti industriali.

Le norme applicate

Già in linea di massima, tutti gli industriali hanno provveduto e stanno provvedendo ad attuare tutte quelle provvidenze indicate dalla scienza, dalla tecnica e dalla pratica per dare agli edifici ed al personale la massima sicurezza.

Sono norme che vanno dalla costituzione di un «posto d'allarme» dal quale apposito personale possa diffonderlo a tutti gli operai ed impiegati, dal quale possa togliere automaticamente forza e luce nei locali.

Ha poi indicato in qual modo si deve procedere per un ordinato sfollamento del personale: le masse operaie divise per squadre con a capo un capo-squadra responsabile. Speciali frecce debbono indicare la direzione da seguire per raggiungere il riparo. Oppure segnalazioni che dicono come ognuno debba rimanere al proprio posto anche durante l'allarme.

Per ciò che riguarda l'oscuramento, anche negli stabilimenti sarà parziale, permanente, con riduzione della forza delle lampade, con tendaggi o con verniciature azzurre o nere, oppure totale e di allarme. In questo caso l'interruzione totale della luce all'esterno e schermature in modo che fuori non trapeli un sol barlume, e luce diminuita e fortemente azzurrata all'interno per permettere alle maestranze di raggiungere in ordinata colonna l'uscita. Ogni insegna pubblicitaria luminosa deve, ben si comprende, essere soppressa.

Anche i mascheramenti, le soprastrutture mimetiche sono state esaminate ed illustrate dal tecnico, il quale si è poi particolarmente soffermato sulla protezione antigas individuale e collettiva. Distribuzione delle maschere al personale, ciò che è stato fatto dovunque, integrazione delle squadre di pronto soccorso, dei posti di pronto soccorso, messa a punto dei ricoveri antigas, ecc. Per la protezione antincendi, ha raccomandato il rafforzamento delle apposite squadre di primo intervento, l'integrazione dei posti di estintori, delle bocche da incendio, delle casse di sabbia, ecc. Particolare cura poi deve aversi di ricoprire con ignifughi gli ammassi combustibili all'addiaccio, in solai, e l'occlusione delle bocche di scantinato.

Infine esaminando la protezione contro gli antidirompenti ha accennato alla integrazione della squadra di primo intervento riparazioni e restauro costituita presso ogni stabilimento, dell'ordinamento di posti di attrezzamento, di manutenzione: la protezione con sacchetti a sabbia delle garitte per le vedette.

Ed infine ha parlato dei trinceroni da scavarsi in campi, cortili e viali vicini, di trinceroni riparo per le masse operaie. Trinceroni, o scantinati protetti contro le schegge o l'effetto del soffio delle bombe da parapetti e da sacchetti a terra.

I proprietari di casa

La riunione si è protratta a lungo anche perchè molti tra i presenti hanno posto quesiti che particolarmente e direttamente interessavano la loro fabbrica: quesiti che sono stati risolti seduta stante.

La commissione di consulenza tecnica costituita da ingegneri è a disposizione dalle 9 alle 12 di ogni giorno presso l'Unione industriali in via Milano 20, di quegli industriali che avessero nuovi problemi da prospettare o comunque chiarimenti da chiedere. Alla stessa commissione poi tutti potranno rivolgersi per prenotare i materiali per la protezione dei propri stabilimenti: legname, attrezzi, sacchi a terra, reti mimetiche, ecc.

Si ricorda nell'occasione che per i proprietari di case civili permane a Palazzo Lascaris tanto al mattino quanto al pomeriggio, come è stato detto ieri, la Commissione di consulenza per l'apprestamento dei ricoveri e per la trasformazione di una comune cantina in rifugio di fortuna.

Da questa riunione è risultato che la totalità degli industriali, a cui i maggiori hanno dato l'esempio con l'approntamento di efficaci opere di protezione, stanno attuando e completando tutte quelle provvidenze che sono consigliate dalle autorità di P.A.A.

Dopo la prima esercitazione fatta dalla Lancia, della quale abbiamo già diffusamente parlato nei giorni scorsi, in molti altri stabilimenti è stato provveduto e si provvede ad esercitare il personale con prove di sfollamento e nell'impiego della maschera. Esercitazioni utilissime specialmente per chi ha una numerosa maestranza che deve lasciare i locali di lavoro suddivisi in diversi piani o in diversi edifici e che perciò deve abituare il personale stesso, diviso per squadre, a seguire un dato percorso per portarsi nel luogo di ricovero o nella trincea.

Anche l'esercitazione nell'impiego della maschera non è superflua. Abbiamo ieri indicato in qual modo si indossa l'apparecchio specificandone le caratteristiche. Ciò dicendo non abbiamo dimenticato di ricordare che anche all'uso della maschera occorre un allenamento e questo allenamento è tanto più indispensabile per le maestranze industriali inquantochè può anche occorrere che esse siano richieste di lavorare indossando la maschera.

Abbiamo voluto accennare anche all'importante settore dell'industria per dimostrare che in ossequio alle disposizioni delle autorità di P.A.A. tutto il gran quadro delle attività cittadine si prepara con serenità e tranquillità, ma con serietà alla protezione antiaerea.

Per chi lascia la città

Chiudere il gas

Si raccomanda alle persone che, per qualsiasi motivo, si allontanano dalla città, di chiudere, prima della loro partenza, tutti i rubinetti degli apparecchi a gas e quello del contatore.

Verificandosi fughe di gas all'esterno dei singoli alloggi, i capi fabbricato od in loro assenza i portinai, dovranno richiedere subito l'intervento dell'Azienda del gas che provvederà con proprio personale specializzato ad intercettarne opportunamente la erogazione.

La chiusura del Congresso Eucaristico

Nelle varie chiese parrocchiali di Ciriè sono continuate le speciali funzioni per il congresso eucaristico che avrà domani, nel pomeriggio, la sua solenne chiusura.

Stasera S. Em. il Cardinale Arcivescovo sarà ufficialmente ricevuto dal clero e dalle autorità civili e politiche. Stanotte vi sarà la veglia eucaristica predicata dal Cardinale che celebrerà la S. Messa poco dopo la mezzanotte.

Domani, alle ore 10, solenne pontificale tenuto da Mons. Debernardi, Vescovo di Prato e Pistoia, ed omelia tenuta da Mons. Bernardi, Arcivescovo di Taranto. Nel pomeriggio, alle ore 15, comincierà lo sfilamento della solenne processione che si concluderà con la benedizione pontificale impartita dal Cardinale Arcivescovo.

Diciottenne ferito in un incidente stradale

Il diciottenne Antonio Polasso di Pietro, abitante in via Millefonti 29, mentre percorreva ieri in bicicletta corso Ferrucci, all'angolo di via Pier Carlo Boggio, veniva investito dall'auto targata 54742-TO, e riportava lesioni giudicate guaribili, all'Ospedale Martini, in 25 giorni.

Le escandescenze di un ubriaco

Gli agenti di P. S. del Commissariato Borgo Po hanno tratto in arresto per ubriachezza manifesta e per oltraggio, violenza e resistenza alla forza pubblica tale Riccardo Neari.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 31 corr.
Liseione Pasquale, CC. RR., **Tenore Carmela**, casalinga.
Orgiazzi Stanislao, sollecitatore, **Dianoux Cora**, operaia.
Sigotti Tersilio, fochista, **Gallo Ester**, tessitrice.
Cosso Giovanni, assistente, **Rossi Caterina**, operaia.
Sollergione Antonio, muratore, **Gardlo Margherita**, meccanica.
Galli Aldo, compositore tip., **Scotti Carolina**, pasticcera.
Di Francia Giovanni Batt., negoziante, **Bor Adelaide**, casalinga.
Marrosso Antonio, pensionato, **Marino Giulia**, impiegata.
Galliorio Eugenio, meccanico, **Zancagnini Adina**, sigaraia.

Matrimoni trascritti il 1.o corr.:
Martinelli Sparideo, impiegato, **Gardini Fiorina**, casalinga.
Ferro Pietro, trafilatore, **Bordignon Franceschina**, operaia.
Gastaldo Angelo, salariato mun., **Stelarde Ernesta**, sarta.
Margherita Salvatore, meccanico, **Sibraci Teresa**, casalinga.
Genti Angelo, commerciante, **Russo Piera**, casalinga.
Pasqua geom. Antonio, impiegato, **Barberis-Gatta Redenta**, impiegata.
Martino Ferdinando, falegname, **Doerzola Giuseppina**, operaia.
Federzani Luigi, orchestrale, **Sel Eugenia**, casalinga.
Villa Antonio, vetraio, **Fresia Felicita**, operaia.
Venera Battista, commerciante, **Comatia Giuseppina**, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 31 corr.
Vejsitti Maria, Fea Maddalena, Piacentino Maria Teresa, Peyretti Renato, Bellucco Lucia, Robbiani Michele, Bertone-Giachetti Pier Giuseppe, Gilardi Luigina, Borio Carlo, Manfrini Romano, Gabellone Giorgio, Voglino Giuseppina, Cerova Luciano, Ciani Michele, Fera Gino, Caramellino Lorenzo, Cosiamagna Bruno, Erchell Maria, Martino Secondina, Destefanis Franco, Gruttaropolla Giulia, Carossio Domenico.

Nascite denunciate il 1.o corr.:
Rizzetto Guido, Massobrio Giovanna, Rossotti Alfredo, Prigione Maria, Ortellaro Luigi, Morelli Maria Luisa, Barbino Pier Luigi, Odetti Piera Maria, Melchiorre, Biglia Rita, Cagnazzone Giuseppina, Gilardi Costanza, Borra Margherita, Carbone Susanna, Mollar Franco, Obino Maria, Boglietti Giorgio, Daccò Angela, Garzero Bruna.

Partenze in massa per la prima caccia

Abbiamo voluto di presenza constatare alle tre stazioni ferroviarie cittadine il movimento di partenza per la caccia. Poichè, non dobbiamo dimenticarlo, domani si apre la caccia, si inizia cioè il periodo festoso per i seguaci di Nembrot i quali si ritengono da oggi mobilitati, coi loro cani, i fucili, le speranze e i sogni.

Le partenze per la caccia sono state già numerose ieri nel pomeriggio: e nella mattina d'oggi si sono intensificate; alle tre stazioni ferroviarie i cacciatori era facile identificarli non soltanto perchè avevano il fucile a tracolla, le cartucciere e, per molti, anche il cane e il carniere a spalla, pieno, per ora, di speranze; ma anche per l'abbigliamento e in special modo per le scarpe. Erano molti che indossavano il costume intero da cacciatori — una volta era di fustagno e la giacca si distingueva perchè costituiva soltanto una grande tasca... — ma oggi il fustagno non usa più, se pure la forma della giacca è uguale. E' certi stivali che abbiamo visto erano davvero caratteristici. L'abito non fa il cacciatore ma lo rappresenta, davanti agli ignari e profani.

Il primato dei cacciatori in partenza ci è parso lo vantasse la stazione di Porta Susa, dato le parecchie diramazioni verso regioni dove la caccia si presenta più favorevole: basti notare tutta la Val d'Aosta, le valli canavesane, la zona del Biellese e del Lago Maggiore, del Vercellese e d'altri centri minori.

Anche a Porta Nuova i partenti erano numerosi: lo si notava dalla quantità di fucili, dei quali parecchi ancora nella loro custodia. Le partenze si succederanno, intensificate, nel pomeriggio, anche perchè le zone di caccia servite da Porta Nuova sono più vicine e raggiungibili più rapidamente. Il Monferrato e le Langhe e le valli del Cuneese si raggiungono coi treni in partenza da Porta Nuova e sono molto ben servite.

Discreto anche il numero dei cacciatori in partenza dalla Ciriè-Lanzo-Ceres, che si presta anche ad altre diramazioni per le diverse valli lanzesi e per una zona di Canavesano che ai cacciatori è simpatica perchè ricca di selvaggina e non troppo sfruttata dagli elementi locali.

Un appello del Cardinale per la pace

S. Em. il Cardinale Arcivescovo si rivolge ai parroci affinchè invitino i fedeli a pregare per la pace. Dispone che domani, in ogni parrocchia, dove ciò è possibile, si faccia una intiera giornata eucaristica; che, nelle Messe e Benedizioni, si reciti la preghiera per la pace. Invita poi i parroci a cooperare colle autorità per l'assistenza al popolo nei modi richiesti, ed a trasfondere negli altri la serenità.

ONDE MEDIE

Ho acquistato un tappeto!

Bisogna saper trattare coi venditori ambulanti.

E non tutti sanno trattare. I venditori ambulanti sono abilissimi nel vendere la roba e quasi sempre riescono a vendere tutti quegli oggetti che noi avevamo deciso di non comperare.

Suonano alla nostra porta; dicono: — Siete voi il signor Tale? Mi manda il signor Tal altro — e fanno il nome di un nostro carissimo amico.

Noi li facciamo accomodare esclamando: — Oh, cosa ci dite di lui, come sta, è tanto tempo che non lo vedo.

Dicono che il nostro amico sta bene e che ci saluta poi aprono la porta e lasciano il passo ad un altro signore con tre o quattro valige enormi.

* *

Il venditore ambulante si presenta quasi sempre come amico di un nostro amico, o ce lo fa credere dicendoci subito il suo nome, e noi lo accogliamo col sorriso sulle labbra, sorriso che scompare alla vista delle valigie.

— Il vostro amico tale — dice il venditore ambulante — è stato così contento della merce acquistata da noi, che ha pensato di darci il vostro indirizzo.

Poi il venditore ambulante apre le valige una dopo l'altra e sparge sul pavimento le stoffe, se vende stoffe, o le lenzuola, le tovaglie, i tovaglioli, i fazzoletti o indumenti vari.

Noi non sappiamo più che cosa dire davanti a un tale fiume di roba accompagnato da un torrente di parole.

E' qui che dobbiamo conservare il nostro sangue freddo e arginare come meglio si può, la invasione delle stanze.

Le valige sembrano pozzi senza fondo, e tante volte non basta l'anticamera a contenere tutta quella roba: bisogna aprire la porta della sala da pranzo, quella delle altre camere.

Il venditore ambulante non si perde mai d'animo. Se noi non siamo soddisfatti della sua roba, ha altre valige giù in istrada e c'è sempre qualche inquilino compiacente che ci presta qualche camera del suo appartamento.

Finiamo sempre per comperare qualche cosa e allora il venditore ambulante rifà i bagagli, rimette tutta la roba nelle valige come se dovesse partire per la villeggiatura e se ne va soddisfatto.

* *

Tutte le volte che ho avuto dei rapporti con dei venditori ambulanti, sono sempre stato, per adoperare un'espressione di mia moglie, imbrogliato, preso in giro, insomma, come se tutti i venditori ambulanti venissero da me solo con lo scopo di divertirsi alle mie spalle.

Mia moglie ha sempre spento il mio entusiasmo dimostrandomi come gli oggetti da me acquistati, non valessero un gran che e che la cifra da me spesa per acquistarli fosse esagerata oltre ogni misura.

A sentir lei, insomma, io non possiedo il senso degli affari e non dovrei assolutamente mai acquistare roba, se non in sua presenza.

Un giorno, ero in casa solo, venne da me un venditore ambulante.

Posò in anticamera tre enormi valige e cominciò a parlarmi di tappeti.

Io dissi che non volevo saperne di tappeti, ma l'uomo replicò che se avessi visto i suoi, li avrei comperati tutti in blocco senza fare discussioni, tanto erano belli.

— Appunto per questo non li voglio vedere — dissi.

Allora l'uomo aprì le valige e le rovesciò sul pavimento. D'steso tutti i tappeti per terra e volle che io gli dicessi il mio giudizio.

— Sono belli, effettivamente — dissi — ma io non ho intenzione di comperare dei tappeti, non abbiamo bisogno di tappeti in casa.

— Una casa ha sempre bisogno di tappeti — replicò, ed io veramente, non seppi dargli torto. Mi sono sempre piaciute le case con tanti tappeti e poi, in fondo in fondo, a pensarci bene, avrei potuto fare una sorpresa a mia moglie.

— Questo — disse il venditore ambulante agitando da un angolo all'altro della sala da pranzo e afferrando un tappeto moderno dal mucchio — è bellissimo, un tappeto di primissimo ordine e che vi piacerà certamente.

— Non va — dissi — la roba novecento non si adatta allo stile del mio appartamento.

L'uomo mi mostrò parecchi altri tappeti ed io li osservai ad uno ad uno perplesso.

— Ecco dissi finalmente indicando un tappeto che spuntava di sotto a una piccola montagna — quello mi sembra abbastanza adatto.

— Benissimo — disse il venditore — questo è un tappeto che non si trova in commercio, vi garantisco la sua bontà. Non vi stupite del prezzo troppo basso: è una rimanenza di magazzino: quattrocento lire appena.

— Duecento — dissi adottando subito il sistema di mia moglie.

L'uomo fece l'aria scandalizzata, discutemmo per un po'; io ero risoluto a non dargli di più e lui sembrava risoluto a non accettare un soldo di meno.

Rimise tutti i tappeti nella valigia, e lasciò fuori solo quello in questione.

— Allora? — disse alla fine — facciamo trecento.

— Combinato — dissi io — facciamo duecentocinquanta lire e non se ne parli più.

Il venditore ambulante se ne andò ed io pensai che meglio di così non mi sarei potuto comportare. Certo mia moglie sarebbe rimasta contenta di me.

* *

Glielo dissi quando tornò a casa; gli dissi che le avevo preparato una sorpresa, che le avevo fatto un regalo per la sua casa.

— Certo ne hai fatta qualcuna delle tue — disse mia moglie, ed io mi risentii a quella frase. Litigammo un po'; non si deve trattare mai un uomo che ha delle buone intenzioni.

— E poi vedrai che questa volta anche tu converrai che l'affare è buono — conclusi.

Le mostrai il tappeto.

Mia moglie diventò rossa, mi guardò, mi chiese se l'avevo comperato.

— Certo — dissi.

— E quanto l'hai pagato? — disse fra i denti.

— Centocinquanta lire.

— Questo — disse mia moglie con una strana luce nello sguardo e indicando il tappeto — questo tappeto è nostro, lo abbiamo comperato tre anni fa. Possibile che tu sia così bestia? Questo è il tappeto della nostra sala da pranzo. E l'abbiamo pagato, tre anni fa, cinquecento lire.

Più tardi, quando mia moglie si calmò, osservai che però, io l'avevo pagato molto meno.

Carlo Manzoni

Sconosciuto morto all'ospedale

Lo sconosciuto ricoverato il 30 u. s. all'Ospedale San Giovanni, che dopo alcuni minuti dall'arrivo al nosocomio decedeva in seguito a sincope cardiaca, non è stato ancora identificato. Trattasi di un uomo dall'apparente età di 50 anni, dall'aspetto operaio, che indossava un paio di pantaloni e una maglietta.

Investita in corso Sebastopoli da un ciclista sconosciuto

Ieri, in corso Sebastopoli, un ciclista rimasto sconosciuto, investiva l'ottantenne Olimpia Garrone vedova Baudino, abitante in corso IV Novembre 96, la quale riportava lesioni varie giudicate guaribili, all'Ospedale Mauriziano, in 20 giorni.

Settembre

Meteorologicamente parlando, ieri, iniziandosi il settembre si è entrati nell'autunno: e realmente la giornata si è presentata con le caratteristiche autunnali, non prive però di un certo fascino che promette ancora un periodo primaverile.

La natura assume infatti, in questo mese, una specie di incantamento: cieli immobili pervasi da una chiarità uguale ed azzurra: il sole morbido e biondo effonde un senso di quiete serena, il verde della campagna ha una staticità come se volesse tardare la sua scomparsa. I passeri animano il cielo coi rapidi voli e col garrire giocondo.

Settembre è il mese dei sogni, delle aspirazioni, delle speranze e... della vendemmia. I nostri bei colli nella luce d'oro tenue che li avvolge sono ancora lieti di canti e i tramonti sono rosei: sono gli ultimi sprazzi di una bellezza e di una poesia che sia per morire ma resiste alla morte. Mese di quiete e di dolcezza. I romani celebravano nel settembre i ludi, consistenti in corse rappresentazioni sceniche, ed il giorno degli idi settembrini, la festa di «Ioris Epulum». Un grandioso corteo, a piedi e a cavallo, coi carri di Giove e di Giunone e Minerva sacerdoti, aruspici, magistrati, folla, si recava al Circo; e dopo i sacrifici e un lauto banchetto tra suoni e canti, si iniziavano le gare dei corridori, dei pugili e dei cavalli.

Dopo i ludi si teneva il «mercatus» e cioè la fiera. Il dio Esculapio, il protettore dei medici e delle medicine, era festeggiato agli 11 di settembre per averlo poi favorevole nell'inverno. La rivoluzione francese cambiò il nome al settimo mese dei romani e settembre degli italiani, chiamandolo Fruttidoro: e veramente il settembre ci dà l'uva, i fichi, le castagne, le pesche localmente, le pere.

Per la storia si ricorda che il 7 settembre 1706 Torino ricacciò i francesi; il 20 si compì a Roma la unità italiana nel 1870; il 14 del 1321 morì a Ravenna l'Alighieri; il 14 del 1904 nacque a Racconigi il Principe Umberto.

Il 23 settembre si inizia l'autunno astronomico e da oggi ad allora si godono le giornate più miti e piacevoli dell'annata.

Scontro in via Azzi fra motocicletta e camion

Alle Molinette veniva medicato stamane il motociclista Carlo Menegatti fu Ruggero di 25 anni, abitante in via Giotto 47, il quale era andato a scontrarsi in via Nizza con il camion 40203-TO, riportando contusioni varie che all'ospedale giudicavano guaribili in 10 giorni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. d'operette Rossi): Ore 21,20: «Vittoria e il suo ussaro» di P. Abraham.
MICHELOTTI: Finocchi-Donati 21,15: «Se il mio sogno si avverasse».
MAFFEI: Comp. Riv. «Iride»: ore 17 e ore 22: «L'ultima Eva» di Ripp.
GIARDINO DANZE MODA Ore 21 trattl.
CAY DANZE: 17 e 21; C. Moncalieri 33.
CINE SAVOIA DANZE (Pilo 6): Ore 21.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI (Comp. d'operette Rossi): Ore 15,20: «La casa delle tre ragazze» di F. Schubert. Ore 21,20: «Il conte di Lussemburgo» di F. Lehar.
MICHELOTTI: Finocchi-Donati: 16 e 21,15 «Se il mio sogno si avverasse».

Circolo Imperiale, p. S. Carlo 1
Questa sera, ore 21,30, inaugurazione della stagione invernale.
Prenotatevi al 46-819.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il caso del giurato Morestan» con Raimu, M. Morgan. 1a.
AMBROSIO: «Condannate!» con Sally Eylers, Anna Shirley, L. Hayward.
CORSO: «I diavoli del mare del Sud».
AUGUSTUS: «Destino di sangue».
CHIARELLA «Palcoscenico» (Hepburn). Nel varietà: Quartetto Funaro.
BALBO 2 film: 1a Parole false (V. Bruce, Richard Arlen, B. Cabot); 2a Coniglio o leone? (E. Cantor). D. 1,05.
STATUTO 2 film: Un'ombra nella nebbia (R. Colman, L. Young, W. Oland) e «Le tre spie» (C. Weidt). D. 1,05.
ALFA: «I demoni del mare». L. 1-2-3.
NAZIONALE Una donna vivace. D. 1,05.
MAFFEI Giovinezza grande fuga. Riv.
MASSIMO 2 film: 1a I predoni di El Paso (Fred Scott); 2a Specchio della vita (Claudette Colbert). Dop. 1,05.
ELISEO 2 film: «Teatro dell'isola» (Bambù) e L'infedele (Colman). L. 1.
COLOSSEO 2 film: Napoli che non muore; Eredità dello zio buonanima. L. 1.
TORINESE Il tesoro dell'isola (Bambù).
FREJUS: Elisabetta d'Inghilterra; Var.
FORTINO: Il corridoio segreto e Var.
PIEMONTE 2 film: L'eroe della Pampa e Musica per signora (N. Martini).
REGINA: «La sua maniera d'amare».
MICHELOTTI Ultimi giorni di Pompei.
SAVOIA 2 film: Amor sublime (Stanwyck); Frankenstein (Karloff). D. 1,05.
REX: «Il cavaliere di San Marco».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il giorno 31 agosto improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il

Rag. Manfredi Carlo

La consorte **Scarone Caterina**, i genitori **Ernesto** e **Luigina**, i suoceri, i nonni, gli zii e cugini annunciano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno a Torre Beretti il giorno 2 settembre alle ore 16,30. 20098

Moncalieri, 1 settembre 1939.

Lettere d'amore di Cavour

Le sequestrate missive di Nina Giustiniani

Gli appassionati consigli durante il colera del 1835 scritti intercettati dal marito e mai pervenuti a destinazione - La donna che morì senza più rivedere l'amante

I.

E' ben noto che Camillo Cavour visse e morì scapolo: si sarebbe sposato, dopo aver conosciuto e frequentato non poche signore della più schietta aristocrazia di Torino le quali volentieri lo avrebbero scelto per marito. Ma l'unica signora per la quale Cavour fece delle reali profferte di matrimonio, le declinò perchè, essendo vedova, dichiarò di volersi esclusivamente dedicare all'educazione dell'unico suo figlio: era la marchesa Grimaldi Del Poggetto vedova del marchese Scati di Casaleggio.

Di fronte alla cortese delicata negativa, Camillo Cavour decise di non più pensare ad alcun matrimonio.

La scoperta di Nelson Gay

Eppure Cavour era stato molto sensibile alle seduzioni dell'eterno femminino, ed aveva mantenuto per parecchi anni delle relazioni amorose, non sentimentali o platoniche soltanto, con alcune signore. Di tre in modo particolare si conosce la storia: della marchesa Anna Giustiniani Schiaffino, della «Marchesa di Torino» e di Melania Waldor. E le relazioni con queste donne preclare per tante ragioni, si svolsero anche per iscritto, con scambi di lettere che certamente, data la cultura, l'intelligenza, la passione dei loro autori, dovevano riuscire interessantissime. Alcune, e lunghissime lettere della marchesa Anna Giustiniani che si conoscono, e che il Cavour conservò gelosamente, rievocanti la soave dolorosa immagine di colei ch'egli aveva tanto amato ed insieme tanto fatto soffrire senza che ella se ne fosse lamentata mai, contengono tesori di poesia e di sentimento, con una straordinaria precoce intuizione del genio di lui. Le lettere della Giustiniani sono custodite nell'archivio di Cavour nella sua villa di Santena, ma alcune di esse vennero pubblicate dall'americano Enrico Nelson Gay appassionato studioso e cultore della storia del nostro Risorgimento. Il quale ne venne in possesso in modo straordinario. Sono le lettere che la Giustiniani inviò a Cavour e che questi mai ricevette perchè... erano state sequestrate dal marito, marchese Stefano Giustiniani il quale, accortosi della relazione esistente fra sua moglie e Cavour, aveva potuto per mezzo del personale di servizio addetto alla marchesa, intercettare la sua corrispondenza.

E tra le lettere sequestrate ce n'è pur una di Camillo Cavour, assai lunga, che però il marito, dopo averla letta, fece consegnare alla marchesa sua moglie. A Santena vi sono le lettere della Nina, ma, purtroppo, non vi sono quelle di Cavour in risposta, le quali interesserebbero infinitamente di più.

Un ritratto di Camillo Cavour al tempo del suo primo amore con la marchesa Anna Giustiniani.

«Volerò fra le tue braccia»

Il Chiala, lo scrupoloso Chiala, benemerito raccoglitore delle lettere di Cavour, ha pubblicato centinaia e centinaia delle epistole del grande statista, ma se ha riportato quelle di lui a diverse dame, come alla Contessa di Chicourt, alla marchesa Paolina Roussy de Sales, ha scartato (forse, piuttosto che scartato non ha conosciuto e posseduto) quelle di carattere amoroso: fatto certo si è che nessuna delle lettere alla Nina Giustiniani Schiaffini è compresa nell'epistolario cavouriano. Del primo periodo amoroso di Cavour con la Nina — quando egli era nel 1830 ufficiale del Genio a Genova, dove la conobbe e se ne innamorò — non restano che tre lettere della Giustiniani; mentre sono poi conservate tutte quelle del secondo periodo; dalla ricomparsa dell'umanità nella vita di lui e cioè dal 1834 al 1841 in cui morì inviando ancora all'amato una soavissima e commovente lettera di supremo addio.

Ma delle lettere di Camillo Cavour alla Nina, intiere, ben poco si conserva e si conosce.

Di due possiamo dare il testo integrale, traducendole dal francese poichè è noto che Camillo Cavour, da buon piemontese di quel tempo in cui la Savoia era parte essenziale del regno, scriveva quasi esclusivamente in franco-savoiardo.

E' la lettera che Camillo inviava il 1° agosto 1835 a Nina in Genova e che fu sequestrata dal marchese Stefano Giustiniani il quale la inviò alla moglie che si trovava in Asti.

Ecco la lettera dell'innamorato:

«Eccomi arrivato, io sono quasi vicino a te e tuttavia noi siamo ancora separati! quanto mi costa il non poter seguire l'impulso del mio cuore, di correre a Voltri a saziarmi della gioia di vederti, di sentirti, d'essere con te, tutto per te, null'altro che per te.

«Ma ahimè! la ragione che mi ha fatto accelerare precipitosamente il ritorno, mi trattiene ora qui: il colera ci minaccia, è scoppiato mercoledì a Cuneo ed è alle nostre porte. La mia famiglia è in campagna, ma mio padre, nominato presidente della Commissione di salute pubblica non può più muoversi da Torino: egli deve restarvi per tutto il tempo che durerà la malattia e non avrà vicino a sè altra persona di sua famiglia che me: in queste circostanze l'idea sola di abbandonarlo sarebbe delittuosa e Nina me ne vorrebbe a male d'avervi pensato. Appena saremo liberati dal colera il mio primo passo sarà a Genova, sarà a Voltri. Io volerò fra le tue braccia, io verrò a domandarti quella gioia che soltanto l'amore può dare e del quale io ho una sete così ardente.

I doveri imposti

«Per fortuna il colera finora non pare che s'avanzi verso Genova; esso non ha ancora raggiunta la linea del Roja e può darsi che non la oltrepasserà mai. Malgrado ciò, io ti consiglio vivamente di cercare un riparo sicuro per te e per il tuo bambino. E' un dovere il non esporsi inutilmente: sopratutto quando si è, come tu sei, così necessaria per la felicità d'un essere che ti adora. Io ti scongiuro di lasciare Voltri, di condurre tuo figlio in una località dove il flagello non ti possa raggiungere. Va in Toscana, a Pisa, a Lucca, in qualche luogo insomma dove delle montagne e delle provincie ti separino dai paesi infestati. Non ti ricusare: è una preghiera, un consiglio, un ordine che io ti dò, in nome di tutto ciò che tu hai di più caro, in nome dell'amore. Tu mi hai promesso di ascoltarmi, di seguire i miei consigli. Un'occasione si presenta per mantenere le tue promesse impegnative.

«Non mancarvi, mia cara. Non mettermi di cattivo umore contro di te. D'altra parte è anche un poco per il mio interesse che io ti prego di metterti al sicuro. Finchè io ti saprò a Voltri, io sarò preoccupato, pensieroso, inquieto. Io non potrei occuparmi di ciò che avrò da fare: e poi tu non sai che l'agitazione di spirito è una cattiva predisposizione in tempo di colera. Tu non hai nulla da temere per me. Io sono un colosso di salute: il mio viaggio mi ha dato delle nuove forze: io sono in condizione di lottare contro qualunque male: e inoltre io ti prometto di curarmi, di non espormi inutilmente, di non mi affaticare e risparmiarmi. Ad ogni arrivo di corriera tu avrai mie notizie, ma a patto che tu non resti a Voltri. Io penso che a quest'ora tuo marito ti avrà già proposto di partire. Arrenditi al suo desiderio e seguilo dovunque ti vorrà condurre. Queste grandi crisi sono periodi di riconciliazione: può darsi che i tuoi parenti ritorneranno a te e la loro affezione ti sarà resa. E passato il pericolo noi potremo sperare dei giorni calmi e sereni, pieni di gioia e di amore. Culla il tuo spirito nella speranza dell'avvenire: il cuore mi dice che noi arriviamo verso un periodo di risarcimento per quanto abbiamo perduto.

«Il bene reale viene spesso subito dopo il male: i momenti dolorosi sono dei passaggi forzati ai campi della gioia. Rassegnamoci ancora per qualche tempo, mia cara amica, ed attendiamo l'avvenire con confidenza. Compiamo con coraggio i doveri che ci sono imposti, tu conducendo via tuo figlio, rassicurando i tuoi amici; io restando presso mio padre e rendendomi meno inutile che sia possibile. Noi troveremo delle consolazioni nella testimonianza della nostra coscienza ed in seguito la Provvidenza non ci abbandonerà più. Il tempo stringe, io sono assediato da ogni parte. Addio mio amore.

Il tuo Camillo.

Alla signora Marchesa Anna Giustiniani nata Schiaffino, Genova.

L'ultima lettera

Questa lettera, traforata e scolorita all'ufficio sanitario che disinfettava la corrispondenza in quei giorni di grande flagello, fu intercettata dal marchese Giustiniani. Il quale però vedendo che conteneva così eccellenti consigli di prudenza e di rassegnazione la spedì subito, a mano, per mezzo di persona fidata, a sua moglie in Asti.

Gli amanti però non si rividero più, per quanto abbiano continuato a scriversi: Nina ebbe rovinata interamente la sua salute e dopo quattro anni morì, scrivendo ancora pochi giorni prima della morte, un'affettuosissima lettera all'amante.

Questa che abbiamo riprodotta, si trova nell'archivio Nelson Gay ma non si seppe mai come l'americano abbia potuto venire in possesso di queste preziose lettere dei due amanti appassionati, trovate in una busta recante al di fuori l'indicazione scritta di mano del marito.

C. Belviglieri

(Continua).

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Aspirazioni egiziane per un impero arabo

Significativo atteggiamento della stampa

Cairo, sabato sera.

L'apertura delle ostilità tedesco-polacche ha creato un'ansiosa aspettativa negli ambienti egiziano-arabi in genere, i quali concentrano l'attenzione sopra l'atteggiamento dell'Italia confinante con l'Egitto su due frontiere e sopra le relazioni italo-inglesi. I giornali, prevedendo che l'Italia non prenderà alcuna iniziativa di operazioni militari, esprimono l'opinione che, localizzandosi il conflitto, possa ancora salvarsi la pace generale.

Il Mokattam di stasera scrive che l'Egitto tre anni fa non aveva un esercito: oggi lo possiede ed assai forte, accanto alle forze di terra, di mare, di cielo dell'alleata Inghilterra che sono state decuplicate negli ultimi tempi raggiungendo l'efficienza voluta. «Il nostro esercito effettivo — continua il Mokattam — sarà appoggiato da un esercito territoriale di non meno un milione di uomini». Il giornale annuncia che tutta la flotta inglese ha lasciato improvvisamente ieri sera il porto di Alessandria. Quindi scrive: «Il Cairo è oggi la capitale degli arabi e dell'Islam, è l'anima del mondo islamico che guarda ad esso con venerazione. Qualsiasi aggressione contro il Cairo sarà un'aggressione contro l'Islam. L'Egitto ha dato molte prove del suo desiderio di pace, e fino ad oggi non ha reclamato neppure una volta l'incorporazione di paesi della Siria, della Palestina e nessuna porzione dell'Anatolia che pur ne facero parte e che hanno espresso il desiderio di ritornare a farne parte. Lo spirito che ha animato la conquista di Mohamed Alì, fondatore dell'Egitto attuale e figlio di Ibrahim, non è estinto».

Queste affermazioni di uno dei più quotati giornali del Cairo sembrano porre chiaramente le rivendicazioni egiziane per la creazione d'un impero arabo facente capo al Cairo. Tali rivendicazioni si oppongono però con le aspirazioni della Turchia nello stesso settore del vicino Oriente.

Notizie da Gedda informano che Ibn-Saud ha preso tutte le misure richieste dalla situazione internazionale. Si parla di movimenti di truppe wahabite verso il nord.

La direzione del Museo egiziano ha provveduto al trasporto nei sotterranei delle più preziose collezioni faraoniche. Lunedì notte si svolgeranno nella Capitale manovre improvvise di difesa passiva con oscuramento totale della città. Il simulato attacco aereo si svolgerà nell'intera provincia della capitale comprese le zone di Ghizeh, Embabeh, Le piramidi ed Heluan.

A. Lovato

Le misure precauzionali in Albania

Tirana, sabato sera.

La Gazzetta Ufficiale del Regno pubblica il Decreto luogotenenziale che stabilisce il prezzo del pane e della farina in Albania fino al nuovo raccolto.

Altri decreti luogotenenziali pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale* si riferiscono al censimento del grano ed alla limitazione della circolazione degli automezzi. Con Decreto luogotenenziale in corso, a partire dal giorno 3 corrente, tutti i pubblici esercizi dovranno chiudere alle ore 23.

Il giornale *Fashkimi* uscito in edizione straordinaria, pubblica con eccezionale rilievo tipografico il comunicato del Consiglio dei Ministri che definisce l'atteggiamento dell'Italia Fascista di fronte al conflitto fra la Germania e la Polonia.

Lo stesso giornale riporta con molta evidenza il testo del telegramma inviato dal Führer al Duce e le notizie delle operazioni militari tedesche.

Gli scontri al confine mongolo-mancese

Azioni aeree e intervento dell'artiglieria

Sciangai, sabato sera.

Secondo un comunicato dello Stato Maggiore delle truppe mongolo-sovietiche della Repubblica popolare della Mongolia, dal 5 al 17 agosto si sono verificate nella regione ad Oriente del fiume Khalkin Gol scaramucce di piccoli gruppi di esploratori appartenenti alle truppe mongolo-sovietiche e nippo-mancesi.

L'aviazione giapponese, durante questo periodo ha tentato a parecchie riprese, di penetrare in territorio della Repubblica popolare di Mongolia, ma questi tentativi sono stati respinti dall'aviazione mongolo-sovietica.

In seguito ai combattimenti aerei che sono stati impegnati respingendo cinque incursioni degli aeroplani giapponesi, l'aviazione mongolo-sovietica ha abbattuto dal 5 al 17 agosto 35 aeroplani giapponesi. Essa ha perduto 7 apparecchi. Il 17 aprile le truppe nippo-mancesi, dopo avere ricevuti rinforzi, attaccarono le posizioni delle truppe mongolo-sovietiche sulla riva orientale del fiume Khalkin Gol, ma dopo tre giorni di lotta furono respinte sulle posizioni di partenza.

A sua volta il comando giapponese comunica che nuovi combattimenti hanno avuto luogo nelle prime ore della mattinata tra nippo - mancesi e sovieto - mongoli presso il fiume Khalka sino al Lago Buinor.

Londra in stato d'allarme

Una sentinella con la baionetta inastata monta la guardia su una ferrovia della capitale inglese messa in istato d'allarme. Accanto sono gli attrezzi di difesa antiaerea.

I falsi di Radio-Varsavia sugli eventi militari

Trasmissione con bombardamenti di città aperte e centinaia di morti ad uso di inglesi e francesi - Bollettini ottimisti per i polacchi - La smentita della radio di Londra all'attacco a Varsavia

Berlino, sabato sera.

La notizia di un bombardamento tedesco su Varsavia è smentita non soltanto da fonte tedesca ma anche dalla stessa radio inglese la quale — sulla fede di informazioni pervenute dall'Ambasciata inglese a Varsavia — dichiara che la notizia del bombardamento della capitale polacca è inventata di sana pianta.

La stessa radio Varsavia — come notano questi osservatori — dà due versioni nelle sue trasmissioni; in lingua inglese e francese, ad uso dei cittadini sensibili e pacifisti delle democrazie e dei paesi neutri, si parla di bombardamenti tedeschi su città aperte, di villaggi polacchi rasi al suolo, di ospedali, scuole, chiese completamente distrutti, di centinaia e centinaia di donne e bambini colpiti dalle bombe tedesche e di centinaia e centinaia di morti e di feriti. Si dimentica soltanto di indicare i luoghi in cui avrebbero avuto luogo questi bombardamenti; e ciò per paura di una smentita da parte degli stessi amici inglesi.

Nelle trasmissioni in lingua polacca, che sono fatte ad uso dei soldati e delle popolazioni, si comunica invece che nessun obiettivo militare è stato raggiunto dalle artiglierie e dall'aviazione tedesche e che non vi sono nè feriti nè morti.

Il Ministro della Propaganda del Reich, dott. Goebbels, in vista del pericolo rappresentato dalla divulgazione di queste contraddittorie notizie delle stazioni radio estere, ha emanato il noto decreto in cui viene severamente proibito di ascoltare le trasmissioni radio straniere. Le pene prevedute per i trasgressori sono severissime e possono arrivare fino all'ergastolo e, in caso di recidiva, alla pena di morte.

Come è regolata in Germania la distribuzione dei viveri

Berlino, sabato sera.

A ventiquattro ore dalla decisione di controllare il consumo e la distribuzione di alcuni generi alimentari, dei prodotti dell'industria tessile e del carbone, tutti i cittadini tedeschi sono entrati in possesso dei tagliandi destinati al prelevamento dei generi citati. Se si tiene presente che le riserve accumulate dagli organi centrali tedeschi per fronteggiare qualsiasi evenienza bastano a soddisfare il consumo per un periodo di tempo indefinito, risulta evidente che queste misure abbiano carattere preventivo e smentiscano le voci tendenziose, destinate ad incoraggiare le illusioni polacche e a fare il giuoco delle Potenze del così detto accerchiamento.

Malgrado tutto — scrive l'*Agenzia Centraleuropa* — molti generi di prima necessità, quali il pane, la farina, le patate, le uova e il cacao potranno essere ritirati senza necessità dei tagliandi. La limitazione si riduce così ai generi di alto valore nutritivo come carne, latticini, grassi ed olio e alcuni generi voluttuari, come caffè e tè. Il quantitativo massimo distribuito per questi gruppi di generi è al di sotto della media annuale, ma supera per alcune categorie il quantitativo normale.

In base al nuovo sistema di distribuzione le persone addette ai lavori pesanti riceveranno, per esempio, un quantitativo di carne che supera di 12 chilogrammi all'anno la media accertata nel 1937. La distribuzione del latte, inoltre, è regolata in modo tale che i bambini e le puerpere otterranno un quantitativo di poco inferiore alla media generale. Il consumo medio registrato nell'anno 1937 per lo zucchero supera solo del 10 per cento il quantitativo distribuito ora con i tagliandi.

Nel periodo della preparazione delle conserve per il consumo familiare, la razione di zucchero è stata aumentata di un chilogramma e mezzo a persona.

Gli effettivi sovietici triplicati

Un discorso di Voroscilof

Mosca, sabato sera.

Al Cremlino ha avuto luogo la seduta comune del Soviet dell'Unione e del Soviet delle nazionalità. Il Commissario del popolo per la difesa dell'U.R.S.S., maresciallo Voroscilof, ha fatto un rapporto sul progetto di legge sul servizio militare generale. Egli ha rilevato che la nuova legge sul servizio militare generale deve sostituire la vecchia legge approvata nove anni fa, dato che in questo periodo radicali cambiamenti si sono verificati nell'Unione sovietica. Ha poi sottolineato che gli effettivi della Marina militare sono aumentati nella proporzione di oltre tre volte e mezzo e che gli effettivi della Marina militare sono quali li esige la situazione internazionale.

Voroscilof ha poi citato le cifre che caratterizzano lo sviluppo e l'equipaggiamento tecnico dell'Esercito rosso e della Marina militare dell'U.R.S.S. Esaminando poi le caratteristiche del disegno di legge proposto all'esame della sessione del Soviet Supremo, rileva particolarmente l'importanza dell'aumento previsto dal progetto della durata del servizio attivo nei ranghi dell'Esercito di terra e della flotta per i graduati e dell'abbassamento dell'età, per il reclutamento.

La durata del servizio attivo per i semplici soldati delle unità di terra dell'Esercito rosso è prevista di due anni. Il servizio per i graduati dell'Esercito di terra, per i soldati e i graduati dell'Aviazione e della Marina e delle unità di terra delle guardie di frontiera è previsto di tre anni; per i soldati ed i graduati della difesa costiera e delle unità di guardia di frontiera è previsto di 4 anni. Per i soldati e i graduati della Marina militare è previsto di cinque anni. La necessità di aumentare la durata del servizio deriva dal fatto che l'Esercito moderno costituisce un insieme forte e complesso profondamente saturato di armamenti di ogni genere e chi non ha compiuto un servizio prolungato non può assolvere nelle truppe speciali i suoi doveri di combattente. La nuova legge abbassa l'età della coscrizione a 19 anni e per coloro che hanno terminato la scuola secondaria completa a 18 anni. Voroscilof rileva anche l'importanza della proroga fino a 50 anni d'età per il servizio nella riserva per i semplici soldati ed i graduati. Saranno egualmente chiamate nella riserva le donne che hanno una istruzione medica, veterinaria e tecnica.

Concludendo il relatore ha annunziato che la nuova legge prevede l'introduzione della preparazione militare e dell'istruzione premilitare della gioventù in tutte le scuole. Voroscilof ha terminato affermando, applauditissimo, che il popolo, il partito, il Governo e Stalin personalmente lavorano nella calma perchè l'U.R.S.S. sia sempre pronta al combattimento.

Le misure adottate dal Governo ungherese

Budapest, sabato sera.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica un proclama del Presidente del Consiglio, conte Teleki, il quale, dopo un riferimento all'attuale difficile situazione europea e alle misure prese da numerosi Stati — fra cui anche parecchi neutrali — per assicurare la tranquillità del paese, la continuità della produzione e la regolarità della vita, annuncia che anche il Governo ungherese prende decisioni analoghe che sembrano necessarie per il mantenimento della pubblica pace e per la continuità della vita economica in Ungheria.

Il conte Teleki afferma che, per garantire ulteriormente la calma e il sangue freddo manifestati dall'opinione pubblica ungherese davanti a tutto il mondo, il Governo è deciso ad impedire tutto ciò che possa turbare la vita materiale e spirituale del paese. Precisa poi che saranno emanate disposizioni governative sull'attribuzione dei poteri straordinari al Governo, sulla restrizione del diritto di riunione e associazione, sull'espulsione e sul confino, sulla confisca di certe materie, sulla sospensione di certe prescrizioni relative ai lavoratori e ai datori di lavoro, sulla fissazione dei prezzi, sulla censura di stampa.

Il Presidente del Consiglio dichiara infine che il Governo attende che il popolo ungherese cerchi di facilitare con tutte le forze il lavoro delle autorità per l'interesse della collettività e dei singoli.

In esecuzione della legge per la difesa nazionale che fu approvata dal Parlamento nella scorsa primavera, il Governo ha nominato nei territori di Corpi d'Armata i previsti commissari per la mobilitazione militare del Paese.

I giornali pubblicano con caratteri di scatola il discorso tenuto dal Führer al Reichstag e la legge sull'annessione di Danzica alla Germania. L'*Esti Ujsag* organo governativo scrive che la responsabilità di questa situazione ricade interamente sul Governo polacco, il quale non ha voluto prendere in considerazione le proposte tedesche. Il giornale, dopo aver rilevato che nessuna di tali proposte germaniche era data da ferire l'orgoglio della Polonia, dichiara che non vi è persona di buon senso che possa comprendere e giustificare l'atteggiamento polacco.

Il giornale conclude osservando che la Germania, pur essendo conscia della sua forza e della sua potenza, ha fatto fino all'ultimo momento tutto il possibile per risparmiare all'umanità gli orrori di una guerra.

(Stefani)

DISGRAZIA, NON INFORTUNIO

Si ferisce mortalmente mentre torna dal lavoro e i parenti chiedono di essere indennizzati

Alessandria, sabato sera.

La Magistratura del lavoro è stata chiamata a risolvere una causa in materia di infortuni per cui gli attori, i coniugi Pietro Giani e Luigia Soldini residenti in Molino Alzano, chiedevano la pensione loro spettante per la morte della figlia Antonietta, sedicenne, deceduta nel settembre scorso, la quale, per quanto giovane, era l'unica della famiglia che lavorasse e provvedesse con la sua tenace attività al sostentamento della madre, malaticcia, del padre disoccupato e di una sorella dodicenne.

L'Antonietta era stata assunta da una ditta per la trebbiatura del grano; il 26 agosto era caduta dalla bicicletta mentre faceva ritorno a casa distante meno di un chilometro dal luogo del lavoro, riportando una escoriazione per cui il primo settembre successivo decedeva per infezione tetanica.

Il collegio giudicante, estensore il dottor Ferrari, non ha ritenuto trattarsi di un infortunio indennizzabile perchè la caduta letale si è verificata non già sul lavoro, per cui era stata assunta e quindi coperta d'assicurazione, ma mentre percorreva una via pubblica in bicicletta, dopo essersi recata a casa a consumare la colazione. In sostanza il doloroso episodio rifletteva il caso di infortunio *in itinere* ed il tribunale non ha ravvisato fondati motivi da ritenere la sussistenza di un diritto alla indennità per tale evento dannoso che può colpire l'operaio mentre si reca o ritorna dal lavoro, percorrendo con mezzi propri una pubblica via aperta al traffico comune. Quindi nessun rapporto di causalità indiretto e mediato, perciò l'operaio non ha diritto ad indennizzo per l'infortunio che lo colpisce durante tale andare e venire, essendo egli soggetto in quel momento al rischio generico incombente a tutti gli utenti della strada.

Pertanto il collegio ha assolto l'Istituto Nazionale fascista per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro rappresentato dall'avvocato Goggi, dalla domanda di una pensione o indennizzo ed ha condannato gli attori al pagamento delle spese di giudizio liquidate in lire 784.

Ottocento opere alla Mostra di Bergamo

Bergamo, sabato sera.

La Commissione per il concorso nazionale del paesaggio italiano e bergamasco ha terminato il primo esame di accettazione di 800 pitture. E' possibile fin d'ora registrare il pieno successo della Mostra.

Un lascito Borsalino

ALESSANDRIA. — Con decreto prefettizio la Casa di riposo della nostra città è stata autorizzata ad accettare il lascito di lire cinquecentomila disposto dal compianto senatore Teresio Borsalino, con testamento olografo.

Il fucile scomparso

ALESSANDRIA. — Un viandante è penetrato nell'abitazione dell'agricoltore Marcello Badano, di 42 anni, da Pareto, rubandogli un fucile da caccia e vari oggetti per alcune migliaia di lire; il lestofante quatto quatto è fuggito senza destar sospetti di sorta.

Una puntura mortale

ALESSANDRIA. — Il padre di un giocatore dell'Alessandria U. S., il perito Bulgheri, è deceduto improvvisamente in seguito ad infezione determinata dalla morsicatura di una vespa.

Incidente stradale

CASALE. — Certi Giovanni Mazzucco e Giuseppe Leone transitando su una motocicletta lungo la provinciale Casale-Vercelli vennero investiti da un autotreno. Ricoverati al nostro ospedale vennero loro riscontrate varie fratture agli arti e ferite al capo.

Cade dal fienile

CASALE. — Precipitando da un fienile l'agricoltore Giovanni Ombra riportò grave ferita al capo con commozione cerebrale e la frattura della gamba sinistra.

Ciclista investito

CASALE. — Investito da un autocarro il ciclista Giovanni Mazzucco è stato ricoverato all'ospedale avendo riportato gravi fratture costali e ferite multiple al capo. I sanitari hanno riservato la prognosi.

Nuovo Podestà

CASTELLAMONTE. — Con Regio Decreto è stato nominato Podestà di Castelnuovo Nigra il comm. Carlo Marchello in sostituzione del Commissario prefettizio comm. Giuseppe Giacosa.

Gravemente ferito

SAMPIERDARENA. — E' stato ricoverato all'ospedale il tornitore Arturo Casagrande di Costantino, di 32 anni, il quale, mentre si trovava in campagna venne affrontato da tale Guglielmo Galliano di Andrea, e ferito al viso gravemente con un coltello.

Cade in un burrone

SAMPIERDARENA. — La contadina Agostina Daglio, di 70 anni, mentre si trovava sul ciglio di un burrone a falciare l'erba presso Rocchetta Ligure, è precipitata dall'altezza di 10 metri, fratturandosi la gamba destra, da averne per 40 giorni.

Investito da un'automobile

SESTRI P. — E' stato trasportato all'ospedale tale Vincenzo Farini, di Raimondo, di 35 anni, investito da un'auto, il cui conducente è rimasto sconosciuto. Il Farini ha riportato la frattura della spalla destra e una ferita alla nuca.

Grave incendio

MORTARA. — Per probabile autocombustione del fieno si è ieri verso le ore 17 sviluppato nella tenuta agricola dei fratelli Ferraris e Sozzoli un vasto incendio che ha messo in serio apprensione i rurali della frazione Molino Faenza di Mortara. Il fuoco non ha assunto maggiori proporzioni atteso il rapido intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Mortara coadiuvati dai carabinieri e dai vigili locali. Nell'incendio sono andati distrutti parecchi casseri di fieno, paglia, stramaglie, legna da ardere e per costruzioni, attrezzi rurali ed alcuni porticati in muratura. I danni ascendono ad oltre 50.000 lire.

Per i dopolavoristi

FERRARA. — Allo scopo di favorire maggiormente la massa degli iscritti all'O.N.D. il Dopolavoro provinciale ha deciso di concedere libero ingresso per tutti i suoi tesserati due volte la settimana nel cinematografo gestito dalla Segreteria provinciale. I dopolavoristi hanno accolto con entusiasmo questa innovazione.

La novella di "Stampa Sera,,

Bel giovane povero

Arturo aspirò con delizia, ad occhi socchiusi, il profumo intenso che diffondeva il biglietto d'invito e con la sua immaginosa fantasia di vent'anni incominciò a sognare. Il suo stato platonico e blando d'ebrezza durò fino alla sera in cui indossò l'abito nero, salutò sua madre, scese dal suo modesto quinto piano e saltò su un tranvai. Poi percorse a piedi, nel buio d'una notte senza luna, canora di grilli, la lunga strada e varcò i cancelli, entrò nel giardino dell'ospite.

Dinanzi alla villa Avarni ove si svolgeva la festa notturna, un banco di beneficenza esponeva una raccolta di ninnoli e un gruppo di signorine vivaci occupate a venderli al miglior offerente. Fra questi non poteva certo schierarsi Arturo, bel giovane povero, il quale si recò alla ricerca della signora Avarni per porgerle i suoi ossequi e baciarle la mano. Lo fece con grazia disinvolta, arrossendo sotto la sua ondulata capigliatura castana e mostrando nel sorriso una dentatura perfetta. La signora Avarni, la matronale padrona di casa, lo presentò ad una delle amiche, la signora Laris e si recò a ricevere gli altri invitati lasciandolo solo con lei. Era questa una vedova non più giovanissima, ma di quelle che sanno portare senza fatica, anzi, con un'agile noncuranza gli anni sulla svelta e morbida linea delle loro spalle.

— Voi vi chiamate Arturo Campi? — gli domandò con una voce armoniosa e fredda quando passarono nell'ombra delle conifere.

— Precisamente, signora.

— E non avete che ventidue anni?

— Vorrei averne di più, se questo potesse piacervi.

— Studiate ancora?

— No, signora. Non studio più. Aspetto che qualcuno mi indichi la mia strada e nell'attesa m'annoio. Ciò che desidero, ciò che voglio con tutte le mie forze è vivere.

Ella rise e si volse a guardarlo. Più alto di lei, con una testa ben modellata e una faccia di statua nella luce cruda di un fanale elettrico, presentava il maschio tipo del ragazzo moderno ingentilito dalla finezza latina.

— Andiamo al bar — ella ordinò con un accento di donna avvezza al comando. Presso il laghetto, circondato da ghirlande di lumi, funzionava un piccolo bar e alcuni signori vestiti di costumi asiatici offrivano i liquori, i dolci, le sigarette.

— Una coppa di questo vino, nobile dama. La bevanda degli immortali, il filtro che dà l'ebrezza spensierata, il gaudio soprannaturale — recitò un rajà dalla gran barba nera e finta offrendo alla signora Laris la coppa traboccante. Arturo l'afferrò e gliela porse, poi ne accettò un'altra per sè e ristorò d'un fiato con quel liquido gelido e frizzante l'aridità della sua gola.

— Il giovinotto ha sete. Ancora un poco di questo nettare divino che dona coraggio e ardimento — gli propose il rajà ammiccando malizioso e colmandogli il calice una seconda volta...

— Andiamo nel parco. Questa gente è stucchevole, — mormorò la signora sdegnosamente. E si diressero insieme verso il viale degli eucalipti.

— Dunque, voi volete vivere — ella ripigliò con una sfumatura d'ironia.

— Sì! Vivere, vivere, e se fosse possibile inginocchiato ai piedi d'una meravigliosa creatura come voi.

Il nettare divino del rajà incominciava a infondergli l'audacia e l'impeto che mancavano di solito alla sua timida mitezza di ragazzo romantico e sfortunato.

— E perchè non vivete ora? Chi ve lo impedisce?

In un altro giorno e in un altro stato d'animo Arturo avrebbe risposto: la mia povertà. Senonchè ora una lucente follia sprizzava scintille incandescenti nel suo cervello e ciò che gli stava intorno assumeva l'aspetto dell'irrealtà fantasiosa e magnifica. Si erano seduti accanto in una stretta veranda e ondate intense d'un capzioso profumo lo investivano in pieno.

— Perchè sono un sognatore, perchè oserei dire che sono un poeta e che finora ho preferito contemplare lo svolgersi della vita altrui dall'alto delle mie terrazze fiorite d'oleandri.

— E siete solo? Non avete famiglia? Non avete parenti?

Arturo non ricordò in quell'attimo allucinante d'avere in un modestissimo alloggetto al quinto piano una madre malinconica e malaticcia che gli prodigava miti rimproveri e rispose sospirando:

— Solissimo, signora! Abito un antico appartamento in un palazzo seicentesco, coi miei due levrieri e col mio vecchio domestico fedele.

— E che cosa fate?

— Qualche volta, lasciate che

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ve lo confessi, scrivo. Scrivo dei versi che nessuno leggerà mai, neppure la donna che me li ha ispirati.

— Quand'è così, possederete almeno un'ispiratrice.

— Sì, ma questa non fu, fino a stasera, che una creatura immaginaria. Ora siete voi, signora. Voi siete la donna quale io sempre l'adorai e la divinizzai nella luce vaporosa della mia chimera.

— Che bizzarro ragazzo! — ella rise beffarda. — Non v'accorgete di recitare un brano d'antologia? Di quale autore? Di quale secolo?

— L'autore? Il secolo? Ma quanto c'è di più contemporaneo: L'autore è l'ignoto poeta inespresso che ha la gioia di sedervi accanto e l'ispiratrice troppo bella e troppo superba siete voi.

— Amico mio, voi mi affidate una parte terribilmente solenne. E vi sentireste capace, s'intende, di scrivere per me un capolavoro.

Arturo si ricordò d'un elegante paradosso letto quel giorno stesso e lo citò con disinvoltura come cosa sua.

— Le donne c'ispirano sempre i capolavori, ma poi c'impediscono di compierli.

La frase argutamente mordace ottenne un certo effetto.

— Siete un po' pazzo, ma non mancate di genialità.

E la signora Laris si alzò appoggiandosi mollemente al braccio d'Arturo e non ritirò la mano quando egli gliela ghermì e nell'incavo morbido della palma gliela baciò lungamente. S'avviarono verso la villa illuminata, dove nel salone centrale gli invitati ballavano aspettando l'ora della cena notturna. Egli rimase solo, appoggiato a una colonna, ancora sconvolto, trattenendo a forza entro di sè l'impulso pazzesco di correre a reclamare quella donna, di contenderla agli altri con rabbiosa violenza, come se fosse sua. E vide venirgli incontro Marco Avarni, il suo compagno di liceo, a cui egli aveva dato innumerevoli ripetizioni di latino e di greco e che lo trattava con allegro disprezzo.

— Oh, sei qui, austero professore? E perchè non balli?

— Perchè non so.

— Impara.

La signora Laris non ballava più. Era salita con la signora Avarni a un salotto particolare riservato agli intimi. Venuto tante volte a impartire inutili lezioni di lingue morte al compagno regolarmente bocciato, Arturo sapeva che per una scala esterna si giungeva alla terrazza su cui il salotto s'apriva. La salì di corsa e si rincantucciò nell'ombra, pronto a spiare. Ma non vide nulla. Una larga tenda chiara e leggera a striscie di neri disegni etruschi, difendeva da ogni sguardo profanatore quell'intimità elegante e solo si udivano voci diverse risuonare dietro il velario. Gli parve che su questo si disegnasse il profilo slanciato della signora Laris accanto all'opulenza matronale dell'Avarni e che le due amiche parlassero fra di loro a voce sommessa. Stette in ascolto, a capo basso.

— Ma come potevi consigliarmi — sussurrava la signora Laris — di affidare l'amministrazione delle mie case a quel ragazzo dal cervello balzano?

— Tu scherzi. Cervello balzano quel povero Arturo, così mite, così studioso, così sottomesso?

— Ed è un bugiardo per soprappiù. Mi ha raccontato che vive solo, in un palazzo seicentesco, con un domestico e due cani.

La signora Avarni rise a voce alta, e si disegnò sul velario il suo vasto profilo sussultante.

— Per fortuna ho voluto conoscerlo prima di concedergli quell'impiego di fiducia ed ho agito difatti con molta prudenza.

Arturo discese sbalordito la scala, si ritrovò nel salone, s'accorse che la musica cessava e che Marco, passandogli accanto, al braccio della sua ballerina, gli parlava con aria canzonatoria.

— Asceta, che fai? Hai la faccia del malaugurio stasera.

Egli intravide in fondo a uno specchio il suo pallore stravolto, si sentì misero e ridicolo, pietoso, e andò a congedarsi dall'amico.

— Sto poco bene, Marco. Presenta tu i miei ossequi a tua madre. Io me ne vado.

— Bravo! — rise l'amico motteggiatore. — I buoni ragazzini come te vanno a letto presto.

Arturo s'avviò verso l'uscita, percorse il viale illuminato e riprese a piedi la lunga via buia, canora di grilli innamorati.

Livio Moltesi

La salvano trasfondendole sangue da un cadavere

Riga, sabato sera.

Mandano da Leningrado che una ragazza di sedici anni trasportata morente in una clinica di quella città per essere stata colpita da una coltellata al cuore, è stata sottoposta contemporaneamente a un'operazione e alla trasfusione del sangue da un cadavere. Ultimata l'operazione durata complessivamente venti minuti, il polso della donna che aveva cessato di battere ha cominciato nuovamente a pulsare. I chirurghi che compirono l'operazione dissero che era la prima volta che si è riusciti a salvare la vita di una persona ferita al cuore per mezzo della trasfusione del sangue da un cadavere.

IL MITO DI FAUST e il "Yoga-Kaja-Kalpa"

Volete tornare giovani? Digiunate per 40 giorni

La cura ha fatto bene anche a Pandit Malawyia capo dei nazionalisti indiani - Gli strani fenomeni che accompagnano l'antichissimo sistema - Se non altro, costa poco

Amsterdam, sabato sera.

(v. l.) - La fonte della giovinezza è - ed è sempre stata - l'oggetto di una delle più ardenti aspirazioni degli esseri umani di ogni regione e di ogni condizione! Certo il mito di Faust, immortalato da Goethe, è un po' il mito di ognuno; e i versi di Lorenzo il Magnifico

Quant'è bella giovinezza,
che si fugge tuttavia,

nella loro armoniosa e limpida freschezza, rievocano tutta la nostalgia dell'animo verso un'età, che è irradiata da tanta luce, da tanta gioia, da tanto azzurro e da tanta poesia!

Ringiovanire è dunque possibile?

La scienza sta ora rispondendo affermativamente: fino a un certo punto però, s'intende. D'altra parte lo svolgersi dell'età, insieme ai misteri della nascita e della morte, appartengono alle fatali e fondamentali leggi della natura, contro cui non è possibile — e forse, in ultima analisi, neanche desiderabile — procedere. Tuttavia è perfettamente comprensibile che l'uomo tenda, se non a rivolgere il corso dell'età, almeno a prolungare fino all'estremo limite la sua giovinezza, cioè la primavera della vita.

E tra i molti sistemi — scientifici o empirici, ragionevoli o assurdi — ce n'è uno il quale sta ora diffondendosi largamente in Europa, dove è stato portato dall'India. Esso è il sistema «Yogi-Kaja-Kalp», del quale si dicono meraviglie. E alla sua notorietà e alla sua diffusione ha contribuito non poco personalmente il capo del movimento nazionalista indiano, Pandit Malavyia, che dichiara di averlo recentemente praticato con ottimi risultati.

Il vecchio settantacinquenne afferma che dopo la cura, le rughe della sua pelle sono sparite, i capelli sono ridiventati scuri, il senso della vista si è riacquistato, la voce ha ripreso la sua virile vibrazione e la sua memoria è tornata agile e pronta. Per ottenere tutto ciò gli è stato sufficiente una permanenza di quaranta giorni in una casa di cura, dove egli trascorse il suo tempo nella più assoluta oscurità, senza parlare, senza leggere giornali, senza muoversi, senza prendere il bagno, senza radersi la barba. Sola nutrizione, durante tale periodo, furono un po' di latte, alcuni frutti e certi determinati e speciali succhi vegetali. Dopo i quaranta giorni di cura, egli è uscito ringiovanito di almeno venti anni: e, a conferma delle sue dichiarazioni, egli mostra due fotografie — prima e dopo la cura — che, se autentiche, costituiscono una dimostrazione notevole.

Di questo nuovo (e, nello stesso tempo, antichissimo) sistema si è recentemente occupato anche un medico tedesco, Martin Dettler, il quale ne studiò gli aspetti e l'essenza.

Le parole Yoga, Kaja, Kalp significano, in lingua indiana, rispettivamente: concentrazione, corpo, ringiovanimento; il sistema «Yoga-Kaja-Kalp» si propone dunque il problema del ringiovanimento del corpo mediante il fattore psichico della concentrazione (E' noto che nella concezione filosofica della vita diffusa in India, lo spirito esercita sempre un'enorme influenza sulla vita fisica). Per questo il candidato al ringiovanimento deve innanzi tutto isolarsi completamente dal mondo esterno e dai suoi influssi; in secondo luogo deve essenzialmente digiunare.

Si ottengono così due effetti fondamentali importantissimi: uno psichico e uno fisico; i quali poi esercitano, alla loro volta, un'influenza reciproca tra loro. E' innegabile che in questo stato di isolamento assoluto, nella quiete riposante dei giorni trascorsi in una completa immobilità, giacendo a letto, le forze spirituali, non più soffocate e travolte dalle inquietitudini e dalle lotte della vita quotidiana, vengono a svilupparsi con una intensità insospettata. E allora, abitualmente verso il quarto o quinto giorno di cura, si manifesta quasi sempre una crisi psicologica, in cui il senso morale e la memoria acquistano tale forza, da produrre uno stato di prostrazione, derivato dalla considerazione delle ingiustizie commesse, dei mali arrecati, che ora vengono a prospettarsi con una chiarissima evidenza innanzi alla mente, anche quando si tratti di fatti risalenti a tempo ormai lontanissimi. Si ricorda il caso di un individuo trentacinquenne, che rievocò un avvenimento occorsogli quando non aveva che due anni e mai più, dopo d'allora, in alcun modo menzionato; avvenimento che fu pienamente confermato dalla madre, allorchè essa venne interrogata in proposito.

Per quanto poi riguarda gli effetti della cura del digiuno, si può osservare che, in un primo tempo,

Il settantacinquenne capo dei nazionalisti indiani... prima e dopo la cura.

essa liberi il corpo da tutte le sue scorie; col prolungarsi di essa poi l'organismo consuma tutte le riserve, che si trovano accumulate in esso, specialmente sotto forma di grassi e di idrati (Succede, cioè, un fatto analogo a quello che avviene se si iniettano nell'organismo trecento unità di insulina: in un paio d'ore vengono distrutte tutte le risorse di idrati di carbonio). Allora ecco che, in mancanza di movimento fisico, nell'individuo si determina un processo sudorifero così intenso, da agire per riflesso anche sul cervello; e, come conseguenza, si manifesta un profondo acutizzarsi della memoria e un risveglio delle facoltà spirituali così potente, che fa pensare ad un rinnovato vigore intellettuale: vigore che può assumere talora degli aspetti veramente quasi prodigiosi.

Il sistema indiano completa ancora la cura del riposo assoluto e del digiuno con particolari procedimenti psicologici e con particolari succhi vegetali; ma, anche prescindendo da questi, la scienza medica moderna riconosce che anche soltanto i due semplicissimi e fondamentali elementi su accennati — quiete assoluta e digiuno — possono provocare un rinnovamento — anzi un ringiovanimento — dell'organismo.

Chi vuol provare?

La cura ha, tra l'altro, il vantaggio di essere poco costosa e assai semplice. Avanti dunque colui che aspira a una rinnovata giovinezza: la fonte rigeneratrice è là, pronta per chiunque voglia ricorrere al suo magico potere.

Trecento grammi di insulina e in due ore le risorse degli idrati di carbonio sono distrutte.

IN AMERICA

Espulsa dallo Stato perchè portava i calzoni

New York, sabato matt.

Un provvedimento draconiano è stato preso dalla polizia nei riguardi della signora Ellen Tilton Homsen, la quale è stata espulsa dallo Stato della Nuova Jersey a causa dei suoi abiti, che sono stati giudicati eccessivamente originali. La Homsen, che è molto nota nell'alta società, amava andare in giro indossando un paio di pantaloni color lavanda e una giacchetta molto attillata dello stesso colore. Cinque anni fa ella fu espulsa dal Tribunale di Reno, ove si era recata per chiedere il divorzio, perchè si era presentata davanti al giudice in pantaloncini corti e piedi nudi.

Per cogliere una stella alpina precipita e si uccide

Trento, sabato sera.

Una sciagura viene segnalata stamane dalla Valle di Sole. La signorina Teresa Zappini da Croviana era salita sui monti di Dimaro per raccogliere stelle alpine e stava per cogliere uno dei bellissimi fiori, quando la roccia friabile, sulla quale aveva posto piede, cedeva d'improvviso al peso del suo corpo. La disgraziata signorina, perduto l'equilibrio, precipitava nel burrone sottostante, riportando la frattura del cranio ed altre gravissime ferite, in seguito alle quali cessava di vivere. La salma è stata in serata trasportata a valle.

Contro un paracarro

MILANO. — Una grave sciagura automobilistica si è verificata ieri in località Cascelle, sulla provinciale Milano-Pavia. Un'automobile privata guidata dall'impresario teatrale Andrea Rosina, di 34 anni, mentre a notevole andatura percorreva la provinciale, per una falsa manovra andava a cozzare con estrema violenza contro un paracarro, rovesciandosi. Un compagno di viaggio dell'impresario, l'artista lirico Aldo Fabriel, di 34 anni, residente a Roma, ha riportato gravi ferite al viso. Il Rosina è stato trasportato all'Ospedale Maggiore con la frattura della base cranica.

Incidente stradale

DESIO. — Un'automobile pilotata dall'avvocato Giovanni Maragoni, da Venezia, e avente a bordo la madre di questi, tale Elce Centazzi, percorrendo la Milano-Como a Lentate sul Seveso, nel tentativo di sorpassare un'autocarro guidato da certo Leone Colombo, da Seregno, urtava nella parte posteriore destra del pesante autoveicolo. La macchina riportava gravi avarie e tanto l'avv. Maragoni che la di lui madre venivano trasportati all'ospedale dove al primo è stata riscontrata la frattura di una costa e altre ferite, e alla donna la probabile frattura delle ossa nasali, escoriazioni alla faccia e altre lesioni.

Mortale disgrazia

COMO. — Mentre scendeva in bicicletta lungo via Turno, il trentanovenne Angelo Lagrannera, chiesto da motore, stramazzava al suolo. Trasportato all'ospedale, il disgraziato vi decedeva subito dopo il suo ricovero.

Grave incidente

COMO. — E' caduto dalla bicicletta, mentre si faceva imprudentemente trainare da un autocarro il diciannovenne Angelo Cairoli, da Ferrara. Il disgraziato è stato trasportato morente all'ospedale.

Scontro stradale

COMO. — In fin di vita è stato trasportato all'ospedale tale Angelo Spinelli, da Cerano Intelvi, il quale, mentre transitava in bicicletta in via Borgo Vico, era andato a cozzare contro un'auto pilotata dal milanese Guido Peduzzi.

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: *Vittoria e il suo ussaro* — Domani: *La casa delle tre ragazze* e *Il Conte di Lussemburgo*

Continuando nell'applaudita serie delle sue recite a prezzi popolari, la Compagnia d'operette Rossi, diretta da Gontrano Trucchi metterà in scena stasera la nota operetta di Paul Abraham *Vittoria e il suo ussaro*. Nei due spettacoli di domani, invece, verranno riprese *La casa delle tre ragazze* di F. Schubert e *Il conte di Lussemburgo* di F. Lehar.

MICHELOTTI

Le ultime recite della Donati-Fineschi

Maria Donati e Armando Fineschi sono stati ieri sera assai festeggiati nella loro serata d'onore data con la rivista di Frattini e Falconi «Op là!». Stasera e nei due spettacoli di domani avranno luogo le ultime repliche della rivista, di Bixio e Cherubini, «Se il mio sogno s'avverasse...», con le quali si chiuderà la stagione teatrale al Parco Michelotti.

Violento nubifragio nel Comasco

Como, sabato sera.

Giunge notizia dalla media e dall'alta Valtellina di un violentissimo temporale abbattutosi su quella zona. Le acque del Botigiana hanno allagato alcune vie di Chiuro, ostruendole con materiali alluvionali. Presso Castello dell'Acqua un fulmine, caduto sopra un casolare, ha ucciso la trentanovenne Maddalena Arganti ed ha causato gravi ustioni a un'altra donna. Anche alcuni capi di bestiame sono rimasti folgorati.

Grave caduta

BERGAMO. — Il quattordicenne Giovanni Lovani, di Verdello, che era salito su di un portico, perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo da una altezza di quattro metri, riportando la frattura parietale del cranio.

Salvato da annegamento

BERGAMO. — Il giovanetto Francesco Consoli di Iseo, si trovava a bordo di una barca, nei pressi di Sarnico: ad un tratto perdeva l'equilibrio e cadeva nell'acqua. Il capomanipolo avanguardista Arnaldo Bonfadini di Chiari, richiamato dalle grida dei compagni, si slanciava prontamente nell'acqua dal secondo piano del trampolino sul quale si trovava con alcuni compagni e, dopo sforzi non indifferenti riusciva a trarre in salvo il disgraziato.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Nota musicale; 2) Silurante italianissima; 5) Ordine di partire; 8) Condizionale; 10) Condimento del povero; 11) Lettera dell'alfabeto greco; 13) Sostanza colloidale che si ricava dalle alghe marine; 14) Gravi discordie; 16) Villa del lago di Como sede di storici convegni internazionali; 17) E' prodotta dalla rabbia... per facilitare la digestione; 19) Suona ammonitrice; 20) Fiume dell'oblio; 22) Nota; 24) A noi; 25) Scoperta di Volta; 27) Rispondono a [illegible]; 29) Arma... all'incanto; 30) Il mare di Crimea (z = s); 31) In chimica Danio; 33) Sei romano; 34) Segno aritmetico; 36) Capitolo di storia; 38) Volontà romena; 39) Antiche monete toscane d'argento; 43) Sentinella pennuta; 45) Poeta e trovatore; 47) Si dà alla partenza; 48) Giorno latino; 49) Il pronome del Sovrano; 50) Il monte del giudizio di Paride.

Verticali: 1) Fratello di carità; 2) Gran quantità; 3) Il metallo dell'avvenire (simbolo); 4) Numero pari; 5) Attivano i traffici; 6) Colonia imperiale; 7) Congedo dopo la Messa; 9) Dea della giovinezza; 10) Tragedia di Alfieri; 12) Blocco di acciaio in difesa della pace con giustizia; 15) Lo è il francobollo di valore; 17) Scarica elettrica fra nubi di diverso potenziale; 18) Il famoso liquore di Dulcamara; 20) Frutto della salute e stazione sportiva; 21) I barbari di Odoacre; 23) Fermata; 24) Al di qua (latino); 25) La targa di Palermo; 26) Fiume della Svizzera; 27) Ex-generali del negus; 28) Epoca dell'Italiano di Mussolini; 32) Delatore che può essere un eroe; 33) Corre ma non ha gambe; 35) Levante; 37) Pronome obbligatorio anche nei pubblici esercizi; 38) Viceversa; 40) Parenti ascendenti; 41) Interiezione; 42) Lamenti; 44) Simbolo dell'Arsenico; 46) Sigla della provincia di Enna nel cuore del latifondo siciliano; 48) Esprime provenienza.

TAVOLOZZA - (xxxxxxoooooo)
(Sciarada)

Isola bella nel mare glauco
Dove si vede la grotta azzurra
Carta sottile per lo più bianca
Spesso gremita di segni neri
Pianta gentile a foglia verde
Ch'effluvio manda dai fiori bianchi

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Chiese artistiche:

A) Carte; LT; DA - B) Ariete; Il; Di - C) Dose; Colle; D - D) Zero; Cole; Mi.

La Cattedrale di Rieti del secolo decimo terzo.

Le stelle:

Enrico
Rotari
Edrigo
Medici
Isacco
Totila
Amedeo

Frin

Appendice di STAMPA SERA (140

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Heliska sarebbe venuta... Heliska avrebbe visto il lume acceso nello studio, dal momento che lassù tutto era rimasto illuminato... Si... non vedendo venire Giovanni... ella si sarebbe recata da lui, e forse allora si sarebbe trovata in presenza di Wanda...

Bisognava fuggire... fuggire... subito... subito...

Si alzò barcollando, scorse in un angolo un lavabo, si lavò prima le mani e il viso, poi mise nella sua borsa l'alkahest, il tubo di radio, i quaderni. Con le cinghie del porta rivoltella assicurò le due cartelle sull'apparecchio captatore dei raggi cosmici. Era un apparecchio molto pesante, ma Wanda era robustissima e riuscì facilmente a caricarselo sulle spalle.

Poi si allontanò nelle gallerie rischiarate come in pieno giorno e ritornò nello studio, finita di forze e di nervi...

Mistero e Bizzarro dormivano sul tappeto davanti al divano.

Pertanto, dopo solo qualche secondo, il cane alzò la testa pesantemente e fiutò l'aria con forza, poi borbottò sordamente, si alzò sulle quattro zampe e venne a girare attorno a Wanda, con la testa bassa, la gola semiaperta, il pelo irto sulla schiena, e con un brontolio sordo, mostrando i denti bianchi, aguzzi e minacciosi.

— Bizzarro! — lo chiamò dolcemente Wanda... — Bizzarro, mio buon cane!

Il suono della voce conosciuta, forse amata, calmò la bestia. Bizzarro rialzò la testa, guardò la giovane donna, fiutò ancora l'aria, brontolò e poi si stese in terra, e continuò a gemere.

Davanti a quegli occhi intelligenti, profondi e che rivelavano una grande angoscia, la donna fremette d'orrore.

— Dio! Se egli si mette ad urlare! Credo che diverrò pazza!

Guardava ansiosamente la bestia senza osare di stendere una mano...

— Si direbbe che capisca! — si disse.

D'un tratto scorse su di un cavalletto, un berretto di Giovanni. Lo prese e lo fece annusare al cane, poi gli aperse la porta dicendo:

— Vieni... Si va a cercare il padrone.

— Ua! Ua! Ua! — fece Bizzarro.

— Taci e vieni...

Scese la scala ed andò ad aprire la porta della cantina. Bizzarro conosceva bene la strada. Tenendo il berretto fra i denti egli ne varcò la soglia. Wanda richiuse la porta dietro di lui con un sospiro di sollievo.

Risalì in fretta, spense tutto e si recò a tastoni nella sua camera, la quale dava non sulla strada, ma sul giardino. In una borsa ed in una valigia mise tutto quello che aveva asportato e coperse il tutto con la sua biancheria.

Fece tutto in gran fretta ma con grande sicurezza.

D'un tratto le parve che il cuore le cessasse di battere in petto. La suoneria elettrica si era fatta sentire per ben due volte.

Wanda aveva spento la luce anche nella sua camera. Aperse la porta con precauzione. Di sotto si batteva all'uscio con forza, poi venne suonato di nuovo il campanello.

— Nessuno! — disse una voce che Wanda riconobbe per quella di sir Oswald — Credo che se ne sia già andato.

— Ma no, doveva venirmi a prendere...

Questa volta parlava Heliska.

— E' uscito prima. Lo troveremo là...

— Senza dubbio; non tardiamo di più. Sono già le undici...

Due passi che si allontanavano, poi il rumore sordo di un motore.

— Partiti! — esclamò Wanda.

Portò di sotto i suoi bagagli; risalì per prendere il soprabito ed il cappello e medicarsi la mano morsicata da Giovanni.

Finalmente aperse la porta di strada.

La via era deserta.

Prese in mano la valigia e la borsa, ma improvvisamente il cuore sembrò fermarsi per il terrore. Dietro la porta che aveva rinchiusa, Bizzarro ritornato nel padiglione dopo aver scoperto il suo padrone, urlava disperatamente...

— Presto... Presto... — balbettò Wanda.

Impugnò i suoi bagagli.

— Volete un aiuto, signora? — chiese una voce umile dietro di lei.

Wanda si volse.

Un vecchio dalla corta barba bianca la guardava.

(Continua)

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Le operazioni militari tedesco-polacche

Le truppe germaniche avanzano su tutto il fronte

Il passo di Jabluna forzato dalle colonne del Reich -- Campi di aviazione, stazioni e impianti militari polacchi bombardati e distrutti dall'aviazione tedesca

BERLINO, sabato sera.

Il Gran Quartier Generale comunica che le truppe germaniche, proseguendo nella loro avanzata su tutta la linea, hanno forzato questa mattina il passo di Jabluna.

Le forze aeree germaniche hanno bombardato con successo i campi aerei polacchi, e hanno distrutto numerosi apparecchi polacchi.

(Stefani)

La fulminea azione dell'aeronautica germanica

IL PROCEDERE DELLE TRUPPE

Berlino, sabato sera.

La marcia delle truppe germaniche in Polonia continua senza arresti malgrado le pessime condizioni delle strade che mano a mano vengono riattivate. In giornata le formazioni avranno raggiunto le mète prefisse. Da domani — come comunica il Gran Quartiere Generale — avrà inizio il servizio postale da campo.

I giornali rilevano che il primo giorno di ostilità si è chiuso felicemente per l'Esercito germanico. Esso ha raggiunto le mète prestabilite, e il primo comunicato del Gran Quartiere Generale mostra al mondo la potenza e la piena efficienza dell'Esercito germanico.

L'Aviazione si è particolarmente distinta con le sue fulminee azioni, bombardando e distruggendo campi di aviazione, stazioni e impianti militari dei polacchi.

(Stefani).

Il comunicato polacco

Varsavia, sabato sera.

E' stato pubblicato il Comunicato numero 1 dello Stato Maggiore del Capo Supremo dell'Esercito:

« Il 1.o settembre 1939, nelle ore del mattino, con un attacco inatteso di aviazione e di truppe, i tedeschi sono penetrati sul nostro territorio senza dichiarazione di guerra.

« L'azione aerea tedesca nella mattinata fu la seguente, l'aviazione tedesca ha eseguito parecchi attacchi su punti particolari in tutto il territorio polacco: gli aviatori tedeschi hanno bombardato le località di Augustow, Newydwor, Ostrowmazowicka, Tozew, Puck, Zambrow, Radomsko, Torun, Kutno, Krakow, Grodno, Trzebinia, Gdynia, Jaslo, Tomaszowmazowmasowiecki, Katovice.

« Nelle città bombardate dagli aviatori tedeschi vi sono stati morti e feriti tra la popolazione civile. Presso Kutno un treno adibito allo sgombero della popolazione è stato preso sotto il fuoco di fucili, di mitragliatrici e di bombe.

« A Grodno la chiesa cattolica è stata danneggiata, a Bialapodlasko è stata colpita la chiesa ortodossa. I rapporti sul bombardamenti avvenuti in seguito continuano ad arrivare.

« Nella regione di Danzica un forte attacco aereo si è sviluppato su Gdynia, che durante la giornata odierna si è trovata sotto il fuoco delle bombe.

« Oggi sono stati abbattuti in tutto 16 aeroplani tedeschi. Le perdite dei polacchi si elevano a 2 apparecchi.

« *Simultaneamente con gli attacchi aerei sono cominciate le azioni delle truppe tedesche, che in vari punti della zona di frontiera sono penetrate in territorio polacco. I combattimenti nella zona di frontiera durano ancora. La maggiore intensità dei combattimenti è nella Slesia.*

« *Durante la nostra azione abbiamo finora distrutto un treno blindato nemico e ci siamo impadroniti della locomotiva con l'equipaggio.*

« *Alcuni carri armati sono stati resi inoffensivi. In parecchie località durante le operazioni abbiamo catturato prigionieri.*

« *A Danzica tre attacchi tedeschi contro la Westerplatte sono stati respinti* ».

(Stefani).

L'amnistia militare in Germania

Berlino, sabato sera.

Il Führer ha proclamato l'amnistia per l'Esercito. Secondo tale amnistia, le pene di carcere sino a 8 mesi di detenzione, gli arresti e le ammende sino ad una certa somma sono soppresse per i membri dell'Armata. Inoltre le pene di carcere non superiori ai tre mesi sono soppresse.

I crimini di diserzione e di insubordinazione sono esclusi dalla amnistia.

Il comandante in capo dell'Esercito ed il Ministro della giustizia hanno pubblicato un regolamento che regola l'applicazione della amnistia stessa.

Alla frontiera svizzero-francese

La Svizzera completa le proprie misure di difesa. Ecco una barricata e linee di fili spinati sistemate su di una strada di accesso al territorio francese.

Gli Stati Uniti contrari all'intervento

Fortissime tendenze per la neutralità assoluta
La fermezza della lira alla Borsa di New York

Washington, sabato matt.

Ricevendo i giornalisti alla Casa Bianca, Roosevelt ha detto che non soltanto ha stabilito di dichiarare la neutralità appena vi sarà la prima dichiarazione di guerra, ma « farò di tutto inoltre — egli ha soggiunto — per poter mantenere gli Stati Uniti fuori della guerra ».

Il Presidente appariva stanco, essendo stato svegliato per telefono alle tre e mezza di notte dall'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi che gli aveva annunziato l'inizio delle ostilità. Più di lui stanco e preoccupato appariva Hull, pessimista circa la possibilità di abbreviare il conflitto.

Roosevelt ha annunziato che l'Ambasciatore a Berlino, Wilson, richiamato tempo addietro, ha presentato le dimissioni da detta carica, che sono state subito accettate; egli rimarrà adibito al Dipartimento europeo del Ministero degli Esteri.

Il senatore Pittman ha dichiarato che gli Stati Uniti possono rimanere neutrali con o senza la legge di neutralità. Il gruppo isolazionista al Congresso sembra più che mai deciso a combattere ogni nuovo tentativo di riforma della legge di neutralità.

L'ex-Presidente Hoover ha riaffermato la necessità che gli Stati Uniti rimangano fuori da ogni nuova guerra. Roosevelt parlerà alla radio sulla situazione internazionale domenica sera. Il senatore Lodge ha dichiarato che è tempo di finirla con il ritornello della inesorabilità dell'intervento americano. « Possiamo e dobbiamo evitare questa calamità. Per quanto io sia desideroso della pace europea — ha soggiunto Lodge — non posso pensare che noi dovremmo sacrificare per essa la vita di un solo soldato americano ».

Il *Daily News* commenta queste dichiarazioni affermando che Lodge interpreta fedelmente i sentimenti della grande maggioranza del popolo americano.

A Wall Street in chiusura si è determinato un rialzo che ha raggiunto 12 punti per i titoli dell'alluminio, seguiti dal rame, dall'acciaio, dagli automobili, dagli aeroplani e dai medicinali. Tutte le divise estere hanno perduto qualche punto: soltanto la lira italiana si è mantenuta notevolmente salda.

(Stefani)

La dichiarazione di neutralità svizzera

pervenuta al Governo italiano

Roma, sabato sera.

Il Governo svizzero ha fatto pervenire al Governo italiano una dichiarazione di neutralità che è stata presentata a palazzo Chigi dal Ministro di Svizzera.

In tale nota il Governo Federale, dopo avere affermato che esso è fermamente deciso ad osservare quei principii di neutralità che ispirano la sua volontà da molti secoli, dichiara formalmente che « il Consiglio Federale manterrà e difenderà con tutti i mezzi di cui disporrà l'inviolabilità del suo territorio e la neutralità che i Trattati del 1815 e gli impegni che li completano hanno riconosciuto corrispondere ai veri interessi della politica dell'Europa intera ».

La nota aggiunge che la Confederazione metterà tutto il suo impegno nel facilitare, così come ha fatto nel corso delle ultime guerre, l'attività imparziale delle opere umanitarie intese ad alleviare le sofferenze della guerra.

Il sig. Huegger ha inoltre presentato una dichiarazione di neutralità per incarico del Principato di Liechtenstein. *(Stefani)*

Il Portogallo rimarrà neutrale

Lisbona, sabato sera.

Tutti i giornali riportano con grande evidenza ampi notiziari del conflitto tedesco-polacco, consigliando il Paese alla calma ed alla fiducia verso il suo capo.

Si annuncia ufficialmente che, nonostante la sua alleanza con l'Inghilterra, il Portogallo rimarrà neutro a tutti gli effetti.

Gli Stati nordici si riaffermano neutrali

Oslo, sabato sera.

Il *Governo* norvegese annuncia che la Norvegia, la Danimarca, la Finlandia, la Svezia e l'Islanda dichiarano la loro piena neutralità secondo la deliberazione del 25 maggio 1939.

Stretta neutralità della Lettonia

Riga, sabato sera.

Il Presidente della Repubblica lettone ha firmato il decreto che conferma la stretta neutralità della Lettonia. *(Stefani)*

La situazione europea esaminata dai Ministri spagnoli

Burgos, sabato sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito sotto la presidenza del Caudillo ed ha esaminato la situazione europea i cui sviluppi saranno seguiti attentamente.

Il Consiglio della Corona a Londra

Londra, sabato sera.

Questa mattina si è tenuto a Buckingham Palace il Consiglio della Corona.

Si afferma che il Primo Ministro abbia chiesto al capo dei laburisti Greenwood e al sig. Churchill di entrare a far parte del Gabinetto.

Il Daily Mail, invece, prevede la inclusione di Churchill e di Eden, ma in quanto ai laburisti il signor Chamberlain non avrebbe per ora intenzione di includerli nel Gabinetto.

Il premio di assicurazione contro i rischi di guerra per le navi viene aumentato da oggi del 25 per cento. (Stefani)

I colloqui diplomatici

A Varsavia

VARSAVIA, sabato sera.

Il Ministro degli Esteri, Beck, ha ricevuto mons. Cortesi, Nunzio Apostolico, l'Ambasciatore di Francia, l'Ambasciatore di Gran Bretagna, l'Ambasciatore degli Stati Uniti e l'Ambasciatore del Giappone.

(Stefani)

Le udienze di Chamberlain

LONDRA, sabato sera.

Halifax e Cadogan, sottosegretario permanente al Foreign Office, si sono recati alle ore 11 presso Chamberlain; poco prima il Presidente aveva ricevuto Greenwood.

Le consultazioni di Bonnet

PARIGI, sabato sera.

Questa mattina alle ore 10,45 Bonnet ha ricevuto successivamente Caillaux, presidente della Commissione delle Finanze del Senato, e Mistler, presidente della Commissione degli Esteri della Camera.

La risposta di Hitler ai messaggi di Washington

Washington, sabato matt.

Ecco il testo della comunicazione fatta a Hull dall'Incaricato di Affari del Reich, Thomsen:

« Per ordine del mio Governo desidero a vostro mezzo dichiarare al Presidente degli Stati Uniti che i suoi messaggi del 25 e del 25 agosto al Führer sono stati da questi molto apprezzati.

« Non vi è tentativo che il Führer non abbia da parte sua fatto, allo scopo di regolare la vertenza tra il Reich e la Polonia in maniera amichevole. All'ultima ora egli ha anche accettato l'offerta del Governo britannico di una mediazione sulla questione. Tuttavia, in seguito all'atteggiamento del Governo polacco, tutti questi sforzi sono rimasti senza risultato ». *(Stefani)*

Le risposte all'invito americano per evitare i bombardamenti contro popolazioni civili

Berlino, sabato sera.

Il « D.N.B. » riceve da Washington:

« Il Dipartimento di Stato comunica che la Francia ha risposto positivamente all'appello di Roosevelt concernente i bombardamenti delle popolazioni civili.

« L'Ambasciatore di Polonia, Potocki, ha consegnato una Nota secondo la quale le autorità militari polacche hanno dato ordine di evitare i bombardamenti delle città aperte e della popolazione civile.

« Nella medesima Nota il Governo polacco pretende che la Polonia è vittima di un'aggressione tedesca non provocata. Gli attacchi aerei tedeschi avrebbero già fatto vittime fra la popolazione civile ».

I profughi tedeschi accompagnano le truppe del Reich nella marcia oltre le frontiere

Berlino, sabato sera.

Con grandissimo entusiasmo sono state accolte le truppe tedesche nei paesi del Corridoio.

Gli stessi profughi, rifugiatisi negli ultimi giorni in territorio tedesco, hanno accompagnato i soldati germanici nel loro ingresso trionfale. Questa gente, fuggita in Germania per non cadere sotto il terrore polacco e per non peggiorare le condizioni dei familiari impossibilitati a fuggire, era composta quasi esclusivamente di donne e di bambini, la maggioranza degli uomini essendo internati in campi di concentramento polacchi.

I soldati tedeschi hanno distribuito viveri alle popolazioni, che già da vari giorni erano senza cibo. La vecchia istituzione militare prussiana del « Gulasch Kanone » ha provveduto a distribuire in tutte le piazze dei paesi liberati minestra calda, mentre incaricati del Fronte del Lavoro distribuivano coperte e indumenti a coloro le cui case erano state bruciate o rase al suolo dagli insorti polacchi.

Le truppe tedesche hanno continuato la loro avanzata su tutti i fronti. I polacchi hanno tentato di ostacolare la trionfale avanzata delle truppe germaniche facendo saltare alcuni ponti, ma i soldati del genio tedesco hanno immediatamente costruito dei ponti di barche.

Alcune centinaia di tedeschi viventi in Polonia hanno passato il confine tedesco nella regione di Schneidemühl, la quale non è stata ancora raggiunta dalle truppe tedesche. Essi hanno raccontato che tutti i villaggi della minoranza tedesca sono stati incendiati dagli insorti polacchi. Il fuoco dei vastissimi incendi è visibile nella notte a vari chilometri di distanza.

Centinaia di tedeschi fuggono dalla Polonia

Berlino, sabato sera.

Durante la notte centinaia di tedeschi residenti in Polonia hanno passato la frontiera nel circondario di Nitze presso Schneidemühl.

Questo è un punto della frontiera che le truppe tedesche non hanno ancora oltrepassato.

(Stefani)

Villaggi polacchi abitati da tedeschi incendiati

Berlino, sabato sera.

Bande di polacchi stanno incendiando villaggi tedeschi nella pianura di Nietze. Tutta la notte scorsa le fiamme di questi incendi si vedevano a 30 chilometri di distanza. *(Stefani)*

Vita normale a Danzica

Danzica, sabato sera.

Il *D.N.B.* comunica:

Questa notte, a Danzica, vi è stato l'oscuramento completo ed un allarme anti-aereo. Tuttavia, benchè Danzica sia zona di operazioni, nella città e nella regione tutta la vita si svolge normale.

La popolazione ha ascoltato il discorso di Hitler dinnanzi agli alto-parlanti disposti nelle strade. I trasporti militari che hanno attraversato la città sono stati salutati con vivo entusiasmo.

Benchè un franco-tiratore polacco avesse ucciso un cittadino danzichese, la popolazione ha osservato il passaggio dei prigionieri polacchi con disciplina e con calma glaciale.

Il Commissario della S. d. N. ha lasciato Danzica

Varsavia, sabato sera.

Dopo l'unione di Danzica al Reich, Burckhardt, Commissario della S. d. N., si è recato nella Prussia orientale.

I gerarchi germanici invitati da Hess a restare ai loro posti

Berlino, sabato sera.

Hess ha indirizzato una dichiarazione suppletiva ai membri del Consiglio invitandoli a rimanere ai loro posti e non fare domanda di poter partire per il fronte.

Il nuovo Ambasciatore russo a Berlino

Mosca, sabato sera.

L'Ufficio del Soviet Supremo ha nominato Skvarzeff al posto di Ambasciatore dell'U.R.S.S. in Germania. L'Ambasciatore attuale, Merkulof, ha ricevuto altro incarico. Il nuovo Ambasciatore partirà immediatamente per Berlino.

Fra i collaboratori del nuovo Ambasciatore sovietico a Berlino si troverà Wladimir Pawlov, fino ad ora segretario personale ed interprete di Molotof e promosso in questi giorni al rango di segretario d'Ambasciata. Anche il nuovo Ambasciatore dell'U.R.S.S. è uno dei collaboratori intimi di Molotof.

La restrizione in Germania al consumo della benzina

Berlino, sabato sera.

Un'ordinanza ufficiale tedesca restringe l'uso delle automobili.

I buoni di benzina non possono più essere usati per uso privato. Anche l'uso di carattere professionale, come quello dei medici, deve presentare carattere di urgenza.

Il Duca di Windsor verso il ritorno in Inghilterra

Londra, sabato sera.

L'*Evening Standard* pubblica che il Duca di Windsor ha deciso di ritornare in Inghilterra immediatamente. La notizia non è confermata da altre fonti.

L'atteggiamento dell'Italia nelle impressioni della stampa francese

Parigi, sabato sera.

Tutti i giornali mettono in rilievo il comunicato pubblicato dopo la riunione del Consiglio dei Ministri italiano e riconoscono che l'Italia ha fatto tutto il possibile per comporre pacificamente il conflitto ed evitare lo scoppio di una guerra europea.

La stampa francese si esprime poi con violenza contro la Germania, che accusa di avere aggredito la Polonia e provocato la guerra.

Tanto il *Jour* quanto il *Petit Parisien*, l'*Excelsior*, il *Figaro* e il *Journal*, esprimono fermamente il desiderio della nazione di mantenere gli impegni verso la Polonia.

(Stefani)

La ripercussione in Ungheria

Budapest, sabato sera.

Tutti i giornali pubblicano in grande rilievo il telegramma inviato dal Führer al Duce; riproducono con caratteri cubitali il comunicato sulla riunione del Consiglio dei Ministri dichiarante che l'Italia non prenderà iniziativa di operazioni militari e sottolineano particolarmente l'intensa attività diplomatica che si svolge a Roma.

L'*Uj Magyarsag*, dopo aver messo in giusto rilievo il contenuto del telegramma del Führer al Duce mette in evidenza che l'intero Popolo italiano è preparato ad ogni eventualità e pronto a seguire gli ordini del Duce.

L'eco in Svezia

Stoccolma, sabato sera.

Il comunicato diramato dopo il Consiglio dei Ministri tenuto ieri a Roma sotto la presidenza del Duce, dichiarante che l'Italia non prenderà iniziativa alcuna di operazioni militari, ha suscitato il più grande interessamento in tutti i circoli politici svedesi, dove l'azione che l'Italia ha svolto in favore della pace con giustizia ha riscosso unanime approvazione.

Da stamattina nessuna automobile privata può più circolare in Svezia. Il provvedimento è stato preso allo scopo di far economizzare la benzina. *(Stefani)*.

Massima soddisfazione in Jugoslavia

Belgrado, sabato sera.

Le decisioni del Consiglio dei Ministri italiano sono state accolte con la massima soddisfazione dall'opinione pubblica jugoslava. I giornali riportano il testo del comunicato sotto grandi titoli di prima pagina.

L'opera che è stata svolta dall'Italia per il mantenimento della pace in Europa e per una giusta soluzione di tutti i problemi esistenti, riceve la sua piena conferma e viene messa in grande risalto. *(Stefani)*

Rilievo inglese alle deliberazioni italiane

Londra, sabato sera.

Tutti i giornali mettono in speciale rilievo il comunicato diramato al termine della riunione del Consiglio dei Ministri italiano.

Le Borse trasferite fuori Parigi

Le auto private requisite

Gli spezzati d'argento ritirati dalla circolazione

Parigi, sabato sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto con il quale si ritirano dalla circolazione le monete d'argento da 10 e 20 franchi e le monete di nichelio da 5 franchi. Nel contempo è autorizzata la emissione da parte della Banca di Francia di banconote da 5, 10 e 20 franchi. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un altro decreto con il quale si autorizza il trasferimento della sede della Borsa dei Valori e della Borsa delle merci in un altro locale nel territorio metropolitano francese.

E' decretata pure la requisizione delle automobili private.

I grandi mercati alimentari parigini funzioneranno da domani, anzichè all'alba, nel pomeriggio da mezzogiorno alle 15. I locali notturni hanno ricevuto l'ordine di chiusura. L'ufficio nazionale meteorologico comunica che da oggi non pubblicherà più i bollettini.

Infine si apprende che i deputati di età inferiore ai 40 anni si sottoporranno all'obbligo del servizio militare. Il Governo ha preso inoltre i tre seguenti provvedimenti:

1) per la creazione di una direzione generale dei trasporti;

2) per la creazione di una direzione generale delle miniere;

3) per reprimere in tempo di guerra gli episodi di sabotaggio.

Le udienze del Pontefice

Delegati apostolici che rientrano in sede e il Consigliere dell'Ambasciata di Polonia

Roma, sabato sera.

(G. C.) - Stamani il Papa ha ricevuto in udienza di congedo mons. Cicognani, delegato apostolico degli Stati Uniti, e mons. Marella, delegato apostolico del Giappone. Essi si accingono a ritornare nelle rispettive sedi su invito della Segreteria di Stato, la quale desidera che nell'attuale momento tutti i diplomatici occupino il loro posto.

Il Papa ha poi ricevuto il consigliere dell'Ambasciata di Polonia.

Ambasciatori ricevuti in Vaticano

Roma, sabato sera.

(G. C.) - Durante la mattinata si sono recati a conferire in Segreteria di Stato numerosi diplomatici, ma i colloqui sono stati quasi tutti brevissimi.

Si sono avvicendati gli Ambasciatori del Belgio, della Spagna, del Cile, della Francia, i Ministri della Slovacchia, della Jugoslavia, del Portogallo ed i consiglieri dell'Ambasciata d'Italia.

Il Card. Maglione, Segretario di Stato, ha poi ricevuto la visita di mons. Beccaria, Cappellano Maggiore della Corte di S. M. il Re Imperatore. Il Segretario di Stato si è tenuto in stretto contatto pure col Pontefice, al quale ha comunicato le ultime informazioni pervenute in Vaticano.

L'attività della Segreteria di Stato è in questi momenti particolarmente rivolta ad appoggiare l'iniziativa dell'Episcopato dei due paesi in conflitto ed è destinata ad attenuare i disagi e le sofferenze delle popolazioni civili, qualunque sia la religione cui appartengono.

La produzione saccarifera ha raggiunto i 3.777.664 ql.

La più alta quota mai toccata fino ad oggi

Roma, 1° settembre.

Nei dodici mesi della campagna saccarifera 1938-1939, che si è chiusa il 31 luglio ultimo scorso, le consegne hanno raggiunto la cifra di quintali 3.777.664, che è la più alta quota che si sia mai raggiunta fino ad oggi.

Lo zucchero di produzione nazionale esportato nelle colonie nella campagna 1938-39 è stato di complessivi quintali 34.149 contro quintali 127.839 della campagna 1937-38. Le minori esportazioni nelle colonie sono dovute esclusivamente alla scarsa produzione nazionale della campagna 1938-39, in conseguenza della quale si sono dovuti importare dall'estero quintali 247.089, che sono così ripartiti: quintali 44.845 destinati alla zona franca del Carnaro; quintali 202.244 a le altre parti del regno. Le importazioni di zucchero effettuate nei mesi di giugno e di luglio hanno consentito di assicurare la saldatura della campagna 1938-39 con la campagna 1939-40, malgrado che le fabbriche abbiano iniziato la lavorazione con qualche giorno di ritardo in confronto alle date previste. Ciò dimostra quanto fossero infondati gli allarmi per la deficenza dello zucchero che hanno in parte determinato le forti richieste del consumo, verificatesi negli ultimi mesi della testè decorsa campagna.

I buoni postali fruttiferi

Le rimanenze nel maggio 1939 salite a 21.590,2 milioni

Roma, 1° settembre.

Il movimento dei buoni postali fruttiferi è venuto particolarmente intensificandosi: l'importo dei buoni fruttiferi emessi, che era stato di oltre un miliardo di lire nel 1935, è salito lo scorso anno a 4.974 milioni di lire.

D'altra parte l'importo dei buoni pagati è passato, nello stesso periodo, da 1.804,3 milioni a milioni 2.201,6, cosicchè le rimanenze, che risultarono di 11.632,4 milioni al 1935, sono ammontate a ben 20.864,9 milioni al 31 dicembre scorso.

Durante il mese di maggio ultimo, l'importo dei buoni fruttiferi emessi è ammontato a 360,6 milioni di lire, e quello dei buoni pagati a 233,4 milioni.

Infine è interessante rilevare che le rimanenze nel maggio 1939 risultavano ulteriormente aumentate, essendo passate a 21.590,2 milioni, in confronto a 16.134,5 milioni nel corrispondente mese dello scorso anno.

Il Governatore dell'Urbe ha preso possesso della sua alta carica

Roma, sabato sera.

Il Principe Gian Giacomo Borghese, nuovo Governatore di Roma, ha preso stamane in Campidoglio possesso della sua alta carica.

Lo scambio delle consegne è stato fatto dal vice-Governatore uscente don Francesco Denticè Principe di Arecco, il quale ha retto in questi ultimi mesi l'amministrazione dell'Urbe durante tutto il periodo della malattia del compianto Governatore don Piero Colonna.

Perchè il prodotto estero?

Si sente di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione è autarchica, ottima, ecc., ecc. Qualcuno, più frettoloso, ne fa vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stata detta non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica; lavora con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valuta, ma con tabacchi italiani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera ospitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma, si dice, ne fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può risentire la concorrenza estera: per esempio la *Macedonia extra*. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto, non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso fra gli scambi di tabacco.

Mentre l'esercito tedesco avanza la diplomazia tenta l'ultima carta

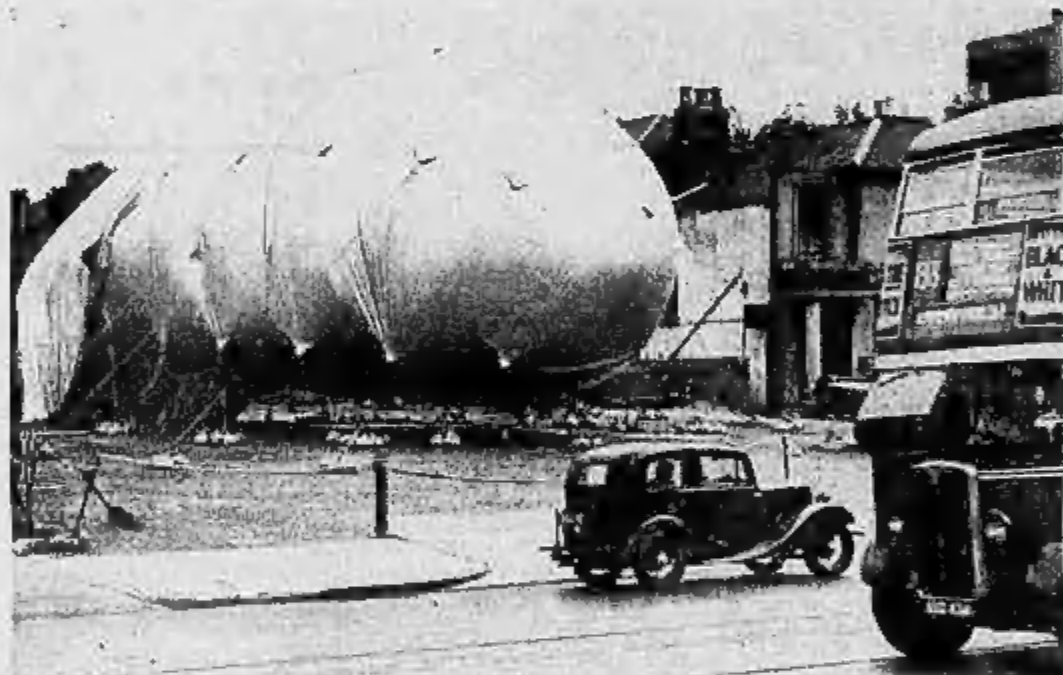
STAMPA SERA

Le truppe del Reich combattono e avanzano su tutto il fronte sbaragliando man mano i nuclei di resistenza polacchi. Le frecce della cartina indicano le linee direttive dell'avanzata tedesca.

I bimbi abbandonano Parigi

Con la mobilitazione generale, la proclamazione dello stato d'assedio in tutte le province e lo sgombero della popolazione di Parigi, il Governo francese non nasconde la fredda determinazione di affrontare le peggiori eventualità. La foto dà una visione della partenza dei bimbi parigini alla stazione di Austerlitz.

La frontiera scomparsa

Lo sbarramento di fili spinati sulla spiaggia di Zoppot, alla frontiera danzichese verso Gdynia, linea ieri superata dalle forze tedesche.

Febbrile difesa di Londra

Attraverso tutta la periferia di Londra la cintura di palloni frenali dello sbarramento aereo della capitale viene febbrilmente apprestata.

Vigilanza alle ferrovie

Tutte le strade ferrate inglesi sono vigilate militarmente dall'altra sera, onde evitare qualsiasi opera di sabotaggio. La sorveglianza è particolarmente severa per le linee che conducono a Londra. Nella foto una sentinella esamina i lasciapassare di alcuni operai.

A Danzica, poche ore prima dell'inizio del conflitto

Le due foto sono state cólte poche ore prima che il Gauleiter Forster proclamasse l'annessione di Danzica al Reich e che fucili e mitragliatrici si mettessero a crepitare. Esse ci mostrano due posti di confine con la Polonia. Nella prima un ufficiale danzichese osserva con il binoccolo i movimenti polacchi; nella seconda una sentinella vigila fra i blocchi anticarro e i fili spinati.